TRIESTE, Giovedì 28 Gennaio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7192
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impe

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Altre azioni del nemico stroncate in Tunisia

I porti di Bona e Algeri ripetutamente colpiti dai nostri bombardieri - Un piroscafo silurato - 7 velivoli distrutti

Il Bollettino 977

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 27 gennaio 1943-XXI: Bollettino 977:

Nella Tripolitania occidentale, limitati scontri di opposti reparti motocorazzati.

Un attacco appoggiato da carri armati e puntate di mezzi blindati contro nostre posizioni nel settore tunisino venivano respinti. Nostri cacciatori distruggevano in combattimento un bimotore americano; 3 membri dell'equipaggio sono stati catturati. Altri 4 apparecchi venivano incendiati al suolo dalla caccia germanica in un riuscito attacco su aeroporto avversario.

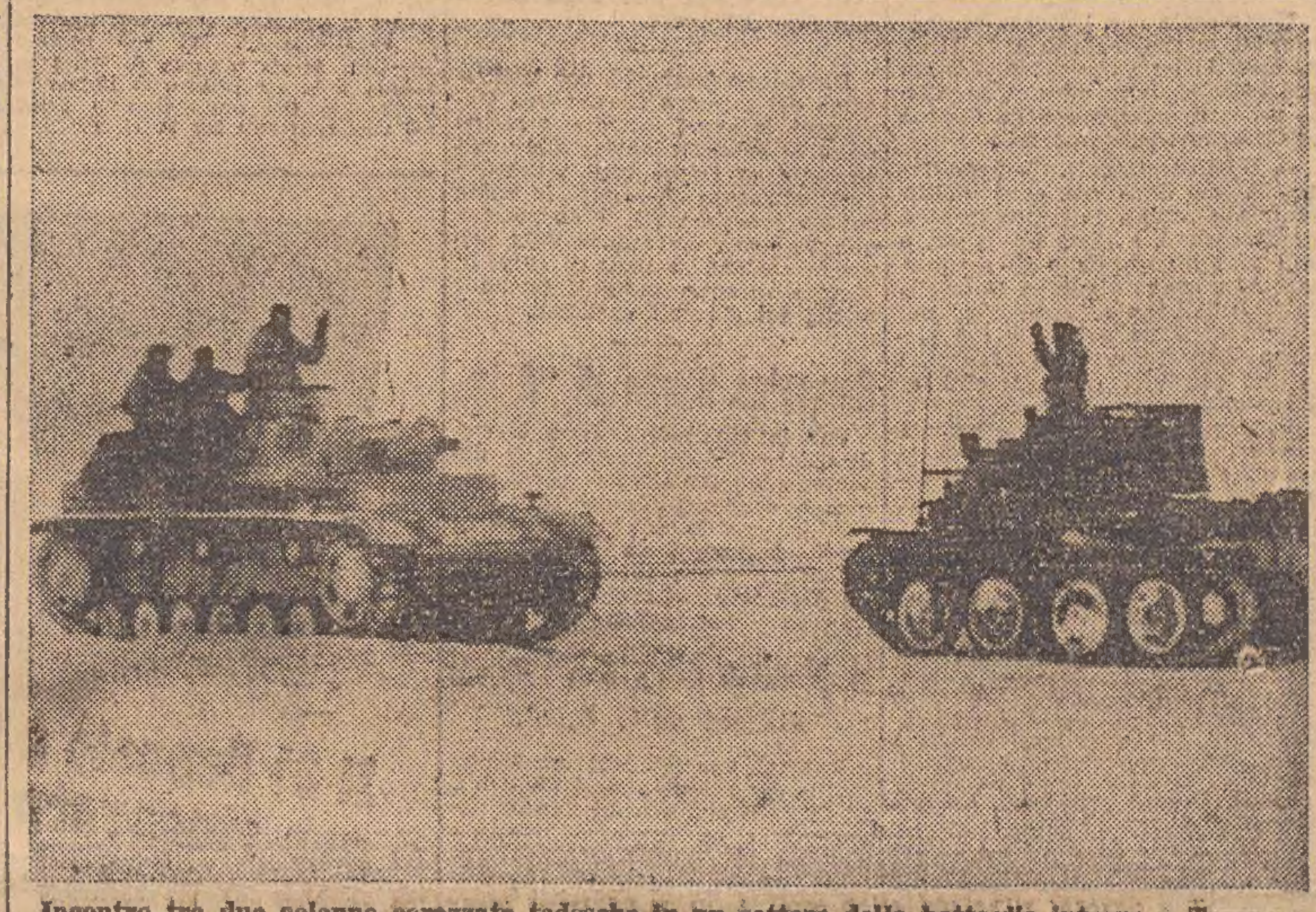
Formazioni di bombardieri italiani hanno ripetutamente colpito le attrezzature di Bona e di Algeri.

Con audace azione notturna nel Mediterraneo occidentale un nostro aerosilurante centrava con siluro un piroscafo di medio tonnellaggio navigante in convoglio.

Nel pomeriggio di ieri e questa notte quadrimotori nemici hanno tentato incursioni su Messina: la difesa contraerea ha impedito agli attaccanti di agire sull'abitato costringendoli a sganciare il carico di bombe in mare e in località viciniori; danni non gravi. 2 dei velivoli, raggiunti dal tiro delle artiglierie, precipitavano uno a levante di San Ranieri e l'altro a ponente di Pellaro.

Stamane poco prima dell'alba un aereo ha sorvolato Napoli lanciando da altissima quota alcune bombe cadute nei pressi di Torre del Greco; due case coloniche risultano colpite e due feriti sono segnalati tra i coloni.

Non ha fatto ritorno alla base un nostro velivolo.



Incontro tra due colonne corazzate tedesche in un settore della battaglia intorno a Toropez: gli uomini si scambiano un festoso saluto

Dal 1.o ottobre al 22 gennaio 1303 aerei anglo-americani abbattuti in Africa settentrionale

Berlino, 27

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale, solo attività di pattuglie. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno disperso in Tunisia reparti motorizzati nemici ed hanno distrutto o danneggiato su una base aerea un gran numero di apparecchi da combattimento decentrati sulle piste. Nelle acque di Algeri è stata incendiata una grande nave da trasporto.

Secondo informazioni da fonte autorizzata, le forze aeree angloamericane dell'Africa settentrionale hanno subito, dall'inizio delle ostilità in quel settore a tutt'oggi, ad opera delle forze dell'Asse, perdite straordinariamente gravi in apparecchi ed equipaggi. Infatti dal 1.o ottobre 1942 al 22 gennaio 1943 le Aviazioni alleate hanno perduto 1303 apparecchi.

MORE SOLITO

Vantaggi particolari agli ebrei concessi dagli Inglesi in Libia

Tunisi, 27

Ha prodotto la più sfavorevole impressione tra i Mussulmani il fatto che tra i primi provvedimenti adottati dal Comando militare britannico di occupazione in Tripolitania, figuri una serie di disposizioni dirette a favorire in modo tutto particolare gli ebrei locali. Speciali condizioni di vantaggio sono state infatti predisposte per i giudei in confronto del rimanente della popolazione libica, secondo un piano che, come afferma l'*Agenzia Reuter*, risulta preparato da tempo dal ministro di Stato inglese per il Medio Oriente, Casey. Questo nuovo episodio conferma ai Mussulmani il programma degli Anglo-americani di instaurare il più esoso regime di sfruttamento per tramite degli ebrei.

Due soldati americani uccisi in una rissa con i Marocchini

Tangeri, 27

Si ha notizia di un nuovo incidente tra Marocchini e soldati americani in cui due di questi ultimi sono rimasti uccisi. La rissa è stata originata da un'aggressione effettuata da alcuni soldati americani contro un venditore ambulante che aveva protestato perchè i soldati gli avevano ribaltato il carretto con la mercanzia. La rissa ha assunto carattere allarmante dato il gran numero di Marocchini che vi hanno preso parte. Soltanto l'intervento di alcune pattuglie armate ha messo fine all'incidente. Le autorità di occupazione dato il ripetersi di tali incidenti hanno preso severe misure contro gli indigeni.

Mediterraneo e Atlantico

16 NAVI PER 103 MILA TONN. AFFONDATE DAGLI "U. BOOTE,,

Berlino, 27

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

Sottomarini germanici hanno affondato nel Mediterraneo e nel Mare del Nord 6 navi stazzanti complessivamente 28 mila tonnellate, facenti parte di piccoli convogli di rifornimento fortemente scortati.

Nell'Atlantico essi hanno inoltre distrutto, malgrado furiose tempeste, fra la Groenlandia e l'Equatore, 10 navi stazzanti complessivamente 75 mila tonnellate. Con ciò il nemico ha perduto ancora 16 navi per complessive 103 mila tonnellate.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* apprende dagli ambienti competenti che sottomarini germanici hanno affondato nell'Oceano Glaciale, nell'Atlantico meridionale e davanti all'Africa Occidentale, malgrado violenti uragani, 5 navi per complessive 35.000 tonnellate, aventi a bordo materiale bellico e viveri, nonchè 3 petroliere per complessive 17.000 tonnellate, 2 delle quali avevano a bordo 5000 tonnellate di carburante ognuna.

Il collaboratore militare della *Börsen Zeitung* parlando della guerra subacquea condotta con tanto successo dalle unità dell'Asse, fa un rapido esame della situazione determinatasi in conseguenza di ciò nel campo avverso, rilevandone soprattutto l'effetto psicologico sulla popolazione nordamericana che ha visto e vede la guerra portata davanti alle sue coste e quasi nei suoi porti. Altro capitolo interessante a questo riguardo è la progressiva penuria di carburante che va verificandosi negli Stati Uniti. Gli stessi giornali americani, osserva l'articolista, parlavano giorni fa in proposito. Uno di essi scriveva: Il problema della benzina negli Stati Uniti è diventato nel corso di pochi mesi una calamità pubblica.

Laval giunto a Parigi

Berna, 27

Si ha da Parigi che il Presidente del Consiglio Laval è giunto mercoledì a Parigi. In serata egli ha avuto conversazioni coi suoi collaboratori della zona occupata.

Il problema dei problemi per i tecnici navali anglosassoni

Si calcola che i sottomarini tedeschi in servizio siano settecento

Stoccolma, 27

Il problema del pericolo costituito dai sottomarini dell'Asse e dei mezzi ritenuti più opportuni per scongiurarlo, è divenuto uno dei temi più dibattuti e, si può dire, obbligati della stampa britannica in questi giorni. Stamane diversi critici navali si pongono la domanda: «Può il pericolo dei sottomarini essere eliminato qualora si riesca a dare alle nostre navi da carico una maggiore velocità?». Sembra, infatti, che la velocità delle navi mercantili sia uno dei fattori più importanti nel tentativo di risolvere il complesso problema. Si fa notare, da parte competente britannica, che la Germania ha compiuto, nel corso di questa guerra, passi giganteschi per quanto concerne il perfezionamento dei tipi di sottomarini adottati dalla sua flotta. I tipi più recenti hanno una velocità media in superficie di oltre 20 nodi, di guisa che possono praticamente raggiungere qualsiasi mercantile e sono più veloci di gran parte delle unità da guerra alleate che prendono parte ai convogli. Inoltre, il loro affondamento è divenuto estremamente difficile dal momento che la loro corazza è tanto spessa che soltanto un colpo perfettamente centrato delle bombe di profondità può avere qualche risultato. Le mitragliatrici ed i cannoni di piccolo calibro non hanno su di essi alcun effetto. Questi tipi più recenti hanno una maggiore rapidità di immersione, un raggio di azione più largo, apparecchi di ascoltazione più perfetti.

Circa il numero dei sottomarini tedeschi in servizio si tentano congetture e diversi esperti affacciano la cifra di 700, mentre le nuove costruzioni dovrebbero avere un ritmo eccessivamente rapido ed intenso.

In seguito alle continue divergenze manifestatesi nel Congresso, il Senato americano ha incaricato una speciale commissione di condurre una inchiesta intesa a conoscere il potenziale delle risorse umane degli Stati Uniti, a studiare i problemi derivanti dai sistemi applicati al reclutamento militare e operaio, nonchè di accertare quali siano gli effettivi bisogni delle due parti. L'inchiesta si basa sulla tesi sostenuta da vari senatori che un vasto Esercito significa la impossibilità di realizzare quella produzione bellica e civile di cui gli Stati Uniti hanno urgente bisogno. Frattanto continua il conflitto tra le autorità militari e quelle civili. Contro le crescenti richieste dei militari per sviluppare l'Esercito secondo i piani di Roosevelt, sorge la richiesta delle autorità civili per l'aumento di altri 4 milioni di uomini per i lavori agricoli. Avanzando tale richiesta il ministro dell'Agricoltura Wickard e il capo dell'Ufficio del potenziale umano Mc Nutt, ne hanno sottolineato l'urgenza onde poter arginare la crisi alimentare e garantire i minimi bisogni alimentari per il corrente anno.

D'altra parte si apprende che parlando a Baltimora, il capo dell'Ufficio della produzione bellica, Donald Nelson, ha messo in rilievo lo scarso spirito di sacrificio delle maestranze statunitensi, citando le crescenti astensioni dal lavoro che si verificano specialmente all'inizio di ogni settimana. Egli ha dichiarato che tutti gli operai nordamericani sembrano affetti dalla «malatt'a del lunedì».

Nelle attuali condizioni di guerra, le bande organizzate dai «gangsters» negli Stati Uniti trovano un nuovo e vasto campo di attività riempiendo le cronache giornaliere di racconti delle loro truffe e delitti di ogni genere. Alcune di tali bande si sono specializzate in truffe contro il razionamento.

Litvinof cerca di adescare le Repubbliche dell'America latina

Buenos Aires, 27

Litvinof-Finkelstein, l'ambasciatore dell'Unione sovietica negli Stati Uniti, si dà un gran da fare per riallacciare le relazioni diplomatiche fra il suo Paese e le Repubbliche dell'America latina, con l'appoggio di Washington che facilita i contatti. Litvinof ha, così, già trattato il problema con il ministro degli Esteri dell'Uruguay, Guani, attualmente nel Nord America, mentre è sintomatico che il Cile parli già di riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia bolscevica. La Colombia si prepara a seguirne l'esempio, così come il Venezuela e l'Equador. Si assicura che ben presto si vedrà l'ebreo Litvinof dirigersi egli stesso nei vari Stati dell'America latina per ispezionare gli avamposti della rivoluzione sovietica sul Continente americano.

SUL FRONTE ORIENTALE

La battaglia si estende

A Stalingrado la bandiera tedesca sventola sempre sull'edificio centrale della città

Berlino, 27

A Stalingrado la Sesta Armata insiste nella sua resistenza che non va solo considerata come una altissima manifestazione di spirito militare, ma come un utile fattore nel quadro generale della battaglia nell'Est. Gli assediati non solo rinnovano l'epopea scritta dagli studenti tedeschi a Langermark nella prima guerra mondiale, ma agganciano anche parecchie Armate sovietiche le quali, malgrado il peso brutale della massa, non sono ancora riuscite a piegarli. Ed è vano che i Comunicati sovietici annuncino la riconquista della città intitolata al dittatore rosso. La bandiera di guerra germanica sventola sempre sull'edificio centrale di Stalingrado, la centrale della Ghepeù.

Il raccorciamento del fronte

Secondo l'espressione dell'odierno Bollettino del Comando supremo, le truppe germaniche e alleate della posizione istrice sul Volga si sono «aggrappate con le unghie» ai cumuli di macerie della città e di lì senza differenza di grado o di specialità, oppongono la loro resistenza agli insistenti attacchi del nemico. Nè questa resistenza è puramente passiva, come lo dimostra un recentissimo episodio della lotta sulle rive del Volga.

Un nutrito gruppo di forze sovietiche che era riuscito a penetrare fra gli ammassi delle macerie è stato attaccato e sbaragliato. La tenace attività degli eroi di Stalingrado impegna e logora duramente le forze sovietiche che, liberate, agirebbero su altri punti del fronte allo scopo di ostacolare le operazioni di raccorciamento del fronte decise dal Comando supremo delle Forze armate germaniche e che sono felicemente in corso.

La manovra attualmente in linea di svolgimento nel Caucaso, e che riporta i Tedeschi ad una linea di sbarramento arretrata, ricorda una altra operazione del genere compiuta sul fronte occidentale nel corso della prima guerra mondiale allorquando, avuto sentore degli immani preparativi offensivi che gli Anglo-francesi eseguivano con l'estremo arco che costituiva il saliente dello schieramento germanico in Francia, Hindenburg e Ludendorf decisero di arretrare il fronte, in primo luogo perchè il nemico operasse il suo attacco nel vuoto, e in secondo luogo per costringerlo a ripetere i suoi preparativi. La manovra germanica eseguita con estrema perfezione e con raffinatissimo mascheramento fu detta «Alberich», dal nome del personaggio wagneriano che possedeva un cappuccio fatato per rendersi invisibile, e gli stessi avversari la giudicarono sorprendente.

La lotta a Voronesc

Per quanto concerne gli altri settori di operazioni, un altro epicentro della lotta si ha nella regione di Voronesc. Dai Bollettini germanici e dalle corrispondenze di guerra risulta che gli attacchi sovietici anche se non sono stati nettamente arrestati ancora davanti alle linee germaniche, sono però contenuti. Qui è in formazione un nuovo fronte difensivo germanico. In altri termini, queste puntate sovietiche per le quali il Comando bolscevico aveva ammassato nuovi contingenti di uomini e di materiale, non sono state capaci di raggiungere talune mete strategiche e quindi nella fase attuale della lotta sono da considerarsi vane.

Le informazioni militari tedesche fanno risaltare che i combattimenti presso Voronesc ormai non si svolgono soltanto a sud-ovest della suddetta località, ma anche a nordovest. In essi i Sovietici continuano ad impiegare numerose Divisioni. Si può parlare dunque di uno spostamento dell'epicentro degli attacchi russi e in ciò si vede una conferma che il primo urto delle forze bolsceviche nella regione di Voronesc è stato contenuto.

Rispetto alla lotta a Stalingrado e presso Voronesc, i combattimenti che si svolgono sul restante del fronte, momentaneamente sono di minore importanza, astrazion fatta dell'azione germanica fra il Manic e il Don che — come abbiamo detto più sopra — si è ulteriormente ed efficacemente estesa verso il nord.

Cesare Rivelli

Nel corso di incursioni diurne e notturne contro le zone occupate all'Ovest il nemico ha perduto 9 apparecchi. La notte scorsa aerei da bombardamento nemici hanno sorvolato isolatamente, senza tuttavia lanciare bombe, la Germania meridionale violando il territorio svizzero.

Ieri sono state attaccate con bombe di grosso calibro una città portuale sulla costa sud-orientale britannica ed una località a sud-est dell'isola.

L'eroica resistenza dei difensori di Stalingrado forma, anche oggi, oggetto dei commenti ammirati di questi circoli militari e della stampa. Tra le rovine della città, ridotta ad un ammasso informe di macerie, i soldati tedeschi, insieme ai reparti romeni e croati, si battono da leoni. Nè il peso delle fatiche usate, viene posto in particolare rilievo, pesa minimamente sulle loro spalle. Gli uomini che formano il nerbo dei reggimenti assediati in Stalingrado sono quelli che hanno preso parte fin dai primi giorni dell'inizio delle ostilità con la Russia, che hanno sgominato gli Eserciti sovietici sul Dnieper, sul Donez e sul Don, che hanno resistito all'offensiva scatenata dei Russi durante lo scorso inverno e, infine, sono stati i primi a mettere piede in questa Stalingrado ormai distrutta, dopo aver percorso, sempre combattendo, fino a 60 km. al giorno nell'arsura della steppa.

Si apprende da fonte competente che i Sovietici, per rimpiazzare con truppe fresche le Divisioni terribilmente decimate nel corso dei combattimenti che si svolgono lungo il fronte orientale sono ricorsi a costituire e gettare nella lotta intere compagnie formate da individui penalmente pregiudicati e da detenuti politici. Di un reggimento composto di 1400 effettivi che il 25 gennaio ha attaccato le posizioni tedesche nel settore di Rjev, ben due compagnie erano costituite da ufficiali degradati dell'Esercito sovietico. L'attacco fallì con numerosissime perdite per l'avversario.

NEL CUBAN

I movimenti proseguono secondo i piani prestabiliti

Berlino, 27

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

La grande battaglia invernale prosegue con immutata violenza e si estende a nuovi settori.

Le unità della Sesta Armata ancora in grado di combattere si aggrappano alle rovine della città di Stalingrado. Col concorso di tutte le possibilità difensive contro gli incessanti attacchi sovietici sferrati da terra e dal cielo, esse impegnano i contingenti di diverse Armate sovietiche. Un gruppo di forze nemiche penetrate nella città è stato ricacciato nel corso di aspri combattimenti.

Nella regione del Cuban i nostri movimenti proseguono esattamente secondo i piani prestabiliti. Attacchi nemici sferrati ad occidente del Manic sono stati infranti in parte a mezzo di contrattacchi. Il nemico ha opposto più forte e accanita resistenza all'azione offensiva sferrata dalle Divisioni tedesche tra il Manic ed il Don. E' stato conquistato altro terreno.

Il tentativo nemico di impedire l'approntamento del nuovo fronte difensivo ad occidente di Voronesc e di operare un nuovo sfondamento mediante l'impiego di poderose forze di fanteria e corazzate è stato sanguinosamente infranto.

Nella battaglia in corso sul lago Ladoga poderose forze di fanteria e corazzate nemiche che in un punto passarono dieci volte all'attacco, in un altro otto volte, sono state respinte dalle nostre truppe che hanno inflitto all'avversario perdite elevatissime. Alcune piccole penetrazioni sono state eliminate a mezzo di immediati contrattacchi.

L'Arma aerea ha appoggiato i reparti dell'Esercito portando numerosi attacchi contro concentramenti di truppe nemiche in procinto di attaccare e contro le linee di comunicazioni dell'avversario. Squadriglie da caccia hanno abbattuto in 5 giorni a sud del Ladoga 37 apparecchi sovietici registrando una sola perdita.

Intensa attività di pattuglie sui fronti della Carelia

Helsinki, 27

Il Bollettino sulle operazioni di guerra reca:

«Su tutti i settori del fronte continua a registrarsi intensa attività di opposte pattuglie. Tanto sul fronte dell'Istmo dell'Aunus che nel settore di Rukajaervi sul fronte della Carelia orientale sono stati respinti tentativi nemici di ricognizione effettuati con notevoli forze.

Un convegno a Roma degli addetti navali nipponici

Roma, 27

Domani si riuniranno a Roma, per un convegno che si prevede durerà alcuni giorni, gli addetti navali e militari nipponici presso le Ambasciate e le Legazioni del Giappone in Europa. Al convegno parteciperanno anche alti ufficiali nipponici della Marina e dell'Esercito. Domani mattina i partecipanti al convegno si recheranno ad apporre la loro firma al Quirinale e renderanno poi omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La «Reuter» parla chiaro

Delusioni inglesi per l'incontro di Casablanca

10 giorni di discussioni che non hanno risolto i grandi problemi - L'assenza di Stalin - Tra Giraud e De Gaulle l'accordo completo non è stato raggiunto

Roma, 27

A conferma dei gravi dissidi e delle difficoltà della situazione in Africa settentrionale, si apprende oggi che Roosevelt e Churchill, accompagnati dai rispettivi Stati Maggiori, si sono incontrati a Casablanca, dove avevano convocato anche De Gaulle e Giraud per imporre loro di mettersi d'accordo.

La conferenza, che è durata dieci giorni, ha dato luogo ad un nutrito scambio di messaggi con Stalin e Ciang Kai Scek, i quali, pur essendo stati invitati a parteciparvi, risposero di non potersi assentare dai loro Paesi.

La riunione tra Roosevelt e Churchill che, secondo lo stesso comunicato ufficiale è stata molto laboriosa ed ha richiesto intenso lavoro, conferma le numerose difficoltà in cui gli alleati si dibattono per trovare una linea unica di condotta.

Dopo l'incontro, Churchill ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che Stalin e Ciang Kai Scek non fossero presenti. Lo stesso vivo disappunto è stato, d'altra parte, espresso pubblicamente anche da Wendell Willkie. Anche i quotidiani londinesi *Daily Mail* e *News Chronicle* insistono su questo punto.

Tutto è relegato in secondo piano nella stampa londinese di stamane per dar posto ai telegrammi sull'incontro Roosevelt-Churchill nel Marocco francese. Sono, in generale, telegrammi descrittivi, che parlano del sole e delle bianche case del Marocco ma dicono molto poco delle decisioni prese. Del resto, anche i Comunicati ufficiali sono vaghi e si esprimono in termini generali, di modo che i commenti dei giornali sono, essi stessi, poco precisi, accontentandosi di dare lunghe parafrasi dei Comunicati e delle dichiarazioni. Ma dietro a tutto questo, nota la *Reuter*, sembra si nasconda una delusione generale per il fatto che i grandi problemi che tutto il mondo sperava di veder regolati sembra non lo siano stati, delusione che il *News Chronicle* ed il *Daily Herald* esprimono apertamente.

Il *Times* riconosce, altresì, che un accordo completo tra Giraud e De Gaulle non è stato raggiunto ed aggiunge: «Casablanca non sarebbe certamente stata scelta come luogo per la riunione, se questo dissidio non avesse costituito l'immediata preoccupazione della conferenza. Dalla rapida espulsione del nemico dai suoi ripari in Tunisia, dipende la possibilità di ogni piano per l'assalto alla fortezza europea nel 1943, e nulla è più suscettibile di ritardare questa vitale tappa preliminare che la continuazione dei malintesi tra gli alleati sulle linee di comunicazione africane». D'altra parte il *Times* ritiene che «i piani alleati possono essere messi in esecuzione, con probabilità di successo, soltanto se la minaccia dei sommergibili verrà finalmente dominata».

Il *Daily Herald* parla più chiaramente: «Cosa è che la conferenza non ha compiuto? Essa non ha certamente realizzato le profezie venute da Washington da una settimana e più. Il Gran Consiglio strategico delle 4 Nazioni alleate non è nato. Nè una parola è detta nel Comunicato circa il coordinamento degli scopi degli alleati per il dopoguerra. Un'altra speranza non realizzata è che la conferenza non avrebbe eliminato le difficoltà politiche nelle quali gli alleati si trovano in seguito alla loro occupazione dell'Africa settentrionale francese».

In quanto al *News Chronicle* esso disapprova il fatto che la conferenza abbia avuto luogo in Africa perchè ritiene che «nessuno dei risultati ottenuti giustifica questo spostamento. Tutte le questioni discusse potevano esserlo altrove che in Africa, salvo che la situazione politica nell'Africa del Nord fosse estremamente seria. Una stretta di mano scambiata tra Giraud e De Gaulle non può avere regolato la situazione».

Ed infine, sempre secondo la *Reuter*, un rammarico è generale nella stampa: che la Russia e la Cina non abbiano potuto essere rappresentate alla conferenza.

La montagna ha partorito il classico topolino

Berna, 27

Ancora una volta la montagna ha partorito il topolino. La conferenza Roosevelt-Churchill ha prodotto a Londra così profonda delusione che quasi si direbbe si sia risolta in un colossale fiasco. E sì che gli Inglesi l'avevano montata! Stando alle indiscrezioni fatte dalle Agenzie britanniche nei giorni scorsi, si sarebbe detto che questo convegno avrebbe dovuto rivoluzionare la strategia dei cosiddetti alleati. Invece, come affermano in sostanza il *Daily Herald* e il *News Chronicle*, ha lasciato il tempo che ha trovato e forse ha peggiorato la situazione per quanto concerne il conflitto Giraud-De Gaulle. Persino la ufficiosa *Reuter* riconosce che «la disillusione è generale». I circoli ufficiali di Londra, come riferisce stasera il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung*, sostengono che la colpa è della stampa britannica la quale ha ingannato il pubblico facendo sperare risultati praticamente impossibili. Si hanno, invece buone ragioni per ritenere che i giornali erano stati lanciati dagli stessi circoli governativi, nell'intento di esercitare una pressione su Roosevelt e indurlo a cedere, sia pure all'ultimo momento, alle richieste inglesi. Sembra al contrario che ciò abbia maggiormente irrigidito gli Statunitensi.

Già ieri la stampa inglese aveva lasciato chiaramente intendere, per quanto molto imprudentemente, che nel corso delle discussioni Churchill avrebbe chiesto e senza dubbio ottenuto: 1) La destituzione di Eisenhower e la sua sostituzione con il generale Alexander, che avrebbe assunto l'alto comando di tutte le operazioni militari nell'Africa del Nord; 2) Che sarebbe stato creato un Comando unico per tutto il Mediterraneo e forse per tutte le operazioni tanto in Europa che in E. O.; 3) Che si sarebbe trattato di una conferenza a quattro, ossia di Inglesi, Nordamericani, Russi e Cinesi; 4) Che il marasma politico esistente nell'Africa del Nord sarebbe stato eliminato mediante un accordo tra Giraud e De Gaulle.

Ora, nonostante le lunghe dieci giornate di discussioni, che ad onta di quanto affermano i Comunicati ufficiali, sono state con tutta probabilità molto tempestose, Churchill non è riuscito a ottenere nulla dal suo alleato occidentale.

Per quanto concerne la mancata presenza di Stalin, non solo questi ha rifiutato di partecipare personalmente, ma non ha neppure permesso che fosse presente il suo ambasciatore a Londra, Maisky, o un qualunque funzionario sovietico.

Di Eisenhower si rivela che egli non è stato defenestrato ma che continua ad essere il comandante in capo delle forze alleate del Nord Africa francese. Tutte le argomentazioni britanniche, secondo le quali Alexander in questo momento è l'uomo «all'altezza della situazione», sono perciò cadute nel vuoto.

Circa la creazione di un comando unico, alla cui realizzazione si oppongono le rivalità esistenti tra Londra e Washington, essa è sempre di là da venire, sebbene su questo argomento sieno stati già versati fiumi di inchiostro.

Infine il tentativo britannico di eliminare Giraud e porre al suo posto il servo dell'imperialismo inglese De Gaulle, è clamorosamente fallito. Lungi dall'aderire alla richiesta di Churchill, gli Americani hanno enormemente rafforzato la posizione di Giraud, tanto che questi stasera annuncia pomposamente di aver concluso personalmente accordi con gli Statunitensi per ottenere armi e aiuti economici.

E' la prima volta, inoltre, che la *Reuter* è costretta a diramare un Comunicato Giraud, il che non era mai avvenuto. E' questa senza dubbio una risposta piena d'ironia alle pretese del servo di Churchill da parte del generale asservito agli interessi imperialistici statunitensi.

V. F.

«Il tempo è un fattore decisivo»

Drammatico appello del Primo ministro australiano

«Mentre io parlo, il nemico sta attaccando con tutte le sue forze le isole adiacenti alla terraferma»

Saigon, 27

In un discorso radiodiffuso nella notte di martedì e diretto al popolo americano, il Primo ministro australiano, Curtin, ha parlato della necessità di concentrare immediatamente maggiori forze aeree e navali nel Pacifico sud-occidentale. Egli quindi ha aggiunto:

«La zona del Pacifico sud-occidentale è troppo cruciale per venire lasciata alle cure di personale domestico. Il tempo è un fattore decisivo ed ora sta combattendo a fianco del Giappone contro gli Stati Uniti. Il relegare in secondo piano questo teatro di guerra significa dare al Giappone la possibilità di comperare a buon mercato il tempo che gli è necessario per sfruttare le risorse conquistate e prepararsi ad una battaglia che le Nazioni unite troveranno poi costosa a combattere dal punto di vista strategico. E' vitale per le Nazioni unite mantenere il Continente australiano. Un ritardo da parte degli alleati nel Pacifico significa permettere il consolidamento di un inesorabile nemico. Il troppo non basta quando arriva troppo tardi. Tutta la storia di questa guerra segna un primato dell'inabilità di attaccare al momento opportuno, cioè quando il nemico ne avrebbe maggiormente sofferto. Nè il Presidente degli Stati Uniti nè il Primo ministro della Granbretagna hanno mai determinato la durata della guerra contro Hitler, ma qualunque essa possa essere, sarà sempre sufficiente a permettere al Giappone di creare una forza che potrà benissimo renderlo inespugnabile.

Come Primo ministro dell'Australia io ammonisco contro la consolidazione della sfera di prosperità del Giappone nel Pacifico a causa di un «troppo tardi, troppo poco» da parte delle Nazioni che il Giappone ha colpito e contro le quali esso combatte una guerra di vita o di morte.

Mentre io parlo, il nemico con tutta la sua forza sta attaccando le isole adiacenti alla terraferma australiana; se le perdiamo ci troveremo di fronte ad una lotta sulla nostra terra contro un nemico che possiede i migliori punti strategici sul mare».

Alla Camera dei rappresentanti, Curtin ha annunciato che dall'inizio della guerra sino al 31 dicembre u. s. le perdite australiane in uomini sono state di 30.718 fra morti e mancanti, 9059 prigionieri e 12.371 feriti.

Tojo parla oggi alla Dieta

Tokio, 27

Si apprende che il Primo ministro generale Tojo in occasione della riapertura della Dieta che avrà luogo domani, farà dichiarazioni per chiarire i principii fondamentali del Governo circa varie questioni di politica interna ed internazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario del P. N. F. ha inflitto al fascista dott. Alfonso Apollonio, medico oculista, il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera, con la seguente motivazione:

«Calunniatore di autorità e camerati, malignamente e interessatamente addebitava loro fatti e pensieri, mostrandosi con la sua subdola e tornacontista attività disgregatrice, elemento indesiderabile».

Esempi da imitare

Ricorrendo il trigesimo della morte del compianto senatore Alfonso Valerio, i figli Manlio, Valeria e Alfonsina, hanno fatto pervenire al Segretario federale l'importo di lire 3000 a favore dell'assistenza combattenti. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato i generosi oblatori.

La lettera d'un combattente

ad una Figlia della Lupa del G. R. F. «R. Comisso»

Alla raccolta per i pacchi destinati ai combattenti hanno partecipato tutti i cittadini di Trieste, grandi e piccini, che sentono il vivo desiderio di esprimere con un mezzo tangibile la loro infinita gratitudine ai camerati in grigioverde, che sacrificano nelle aspre battaglie la loro giovinezza per dare alle nuove generazioni un'era di pace.

Trascriviamo una lettera, indirizzata ad una Figlia della Lupa — il cui padre è alle armi — che ha voluto confezionare il pacco con i suoi risparmi, aggiungendovi di suo pugno e con difficoltà ben immaginabile un pensiero di devozione e di solidarietà:

«Mia piccola sorellina, davanti al tuo nobile e significativo atto e omaggio per noi combattenti resto confuso e pieno di ammirazione, non ho parole come ringraziare per il pacco. Mi rallegra il pensiero che anche le piccole anime si ricordano di noi, che vegliamo in armi per la Patria, a cui daremo — anche a prezzo della vita — Vittoria indiscussa. - Fante Passarella Luigi, 9.o Reggimento Fanteria, P. M. n. 550».

La tessera speciale

a tutti i Legionari di Spagna

La Falange Spagnola, in seguito all'accordo intervenuto fra la Segreteria generale del Partito Nazionale Fascista e quella del Partito Falangista, in omaggio, riconoscenza e simpatia per tutti gli Italiani che hanno preso parte con le armi nella guerra contro il comunismo in territorio spagnolo, ha istituito una tessera speciale, creando per essi, in seno alla Falange stessa, una sezione denominata «Simpatizantes Militantes Extranjeros», nella quale vengono accolti e raggruppati camerateseamente tutti gli Italiani che hanno combattuto nella guerra di Spagna contro i primi sintomi della nuova invasione barbarica. Questa sezione vuol realizzare una sempre più stretta fratellanza italo-spagnola.

Possono farvi parte anche i familiari dei Caduti di Spagna e per quelli che fossero richiamati alle armi nell'attuale guerra, le domande possono essere pure presentate dai familiari. La domanda dovrà essere fatta su appositi moduli e deve essere corredata da tre fotografie e da un documento dal quale risulti la qualità di ex legionario di Spagna.

Per ritirare i moduli e presentare le domande rivolgersi al Comando della Falange Española Tradicionalista y de las J.O.N.S. della Venezia Giulia, Trieste, via Mazzini 30, secondo piano, da oggi, giovedì, dalle ore 18 alle 20.

Alla Camerata dell'I.C.F.

La tredicesima riunione

Si terrà domenica al Liceo Dante la tredicesima riunione della Camerata dell'I. C. F. costituita nel Gruppo R. F. «R. Comisso». con un programma comprendente una conversazione di Arduino Berlam sul neoclassicismo architettonico di Trieste ottocentesca, brani violinistici interpretati da Alfonso Musesti, un programma di letteratura, ed uno di musica-corale, sostenuto dal coro del Fascio Femminile di Trieste.

Premi del Duce per la nascita

di quattro coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso sull'apposito fondo del Duce la somma di L. 800 a Tortul Luigi, di Turriaco, per la nascita dei gemelli Fernando e Mario; a Soffin Pietro il premio di L. 700 per la nascita dei gemelli Giuseppe e Iginio; a Galassi Riccardo il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Amelio e Vittoria; a Bisiacchi Romano il premio di L. 600 in occasione della nascita dei gemelli Gianfranco e Bianca Maria.

L'Ufficio distribuzione farine

per i combattenti

L'Ufficio distribuzione farine ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 1000 da destinarsi all'assistenza combattenti. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

Corsi per lavoratori dell'industria

Le lezioni dei corsi serali di addestramento e di qualificazione per lavoratori dell'industria, svolti dal R. Istituto tecnico industriale «A. Volta», che sono state interrotte per le vacanze invernali, saranno riprese il giorno 1.o febbraio p. v.

Il cap. Ferruccio Minutillo

in S.P.E. per merito di guerra

Il concittadino capitano Ferruccio Minutillo è stato trasferito in servizio permanente effettivo per merito di guerra, con la seguente motivazione:

«Ufficiale sahariano di provato valore, destinato in remoto presidio al confine anglo-egiziano, si distingueva per capacità ed ardire. Nella zona di Cufra Gebel, chiesto ed ottenuto di far parte di una colonna alla quale era stata affidata una difficile missione, attaccato da forze motorizzate nemiche, era di esempio ai dipendenti per audace comportamento; caduto il comandante, lo sostituiva prontamente, persisteva nella lotta, contrattaccava con impeto travolgente, infliggeva serie perdite e catturava prigionieri». Africa settentrionale, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

Lo scorso anno il capitano Minutillo fu decorato di medaglia di bronzo al valor militare «sul campo» per l'eroico suo comportamento in combattimenti nel deserto libico.

Società Canottieri «Adria». In occasione della cerimonia per il battesimo della prima imbarcazione del Gruppo locale dell'«Unuci» che avrà luogo domenica, 31 gennaio, alle 10.30, nel galleggiante sociale, i canottieri sono invitati a partecipare alla manifestazione. Si rende noto che martedì 2 febbraio, alle 19, avrà luogo la consueta istruzione nautica alla quale sono invitati tutti i soci.

Intermezzo sul palcoscenico tra la scuola e la caserma

Il festoso successo del «Cavallo di Troia» presentato dagli universitari al Rossetti

(dem.) Studente, pur nel solenne significato della sintesi, è stato sempre sinonimo di spensieratezza e di stravaganza; e gli studenti triestini, sulle orme quasi famose dei più acclamati spettacoli goliardici d'Italia, sotto la guida di un loro anziano camerata che fu l'inarrivabile spirito burlone di tutta Firenze fiorita e dotta, hanno voluto presentare al pubblico una rivista di nuovo genere, imperniata sulla parodia del classico. Idea geniale; ma, soprattutto, idea generosa. La maggior parte dei ragazzi che iersera hanno fatto il diavolo a quattro sulla ribalta del Rossetti, gremito di folla, sta per deporre temporaneamente la bella uniforme nero-azzurra ed il capriccioso berretto a punta ed indossare fra qualche giorno il glorioso grigio-verde nell'ambito onore di servire la Patria. Già soldati, si può dire; e, nel fiero «arrivederci», un fremito ancora di spensieratezza ed un atto di solidarietà verso coloro che combattono: tre rappresentazioni, una dedicata ai camerati alle armi e l'incasso delle altre due a beneficio, appunto, delle Forze Armate.

Per questo è... rinato il «Cavallo di Troia». Non più una rivista con la spina dorsale di canzoni e di ritmi, ma una riesumazione ad uso goliardico di due rinomate opere liriche («Semiramide» e «Traviata») e di un capolavoro del teatro («La cena delle beffe») con l'intermezzo di un paradossale «Conte Luciano» e l'indovinata coloritura di musiche moderne, di ritornelli e di danze. Una esclusività: nessuna donna in scena. I nostri studenti hanno imposto l'autarchia del sesso maschile e tutte le eroine sono state mascolinizzate, fino al punto di sgranare anche un corpo di ballo... affascinante per modo di dire. Parodie nel senso più lato della parola, inquadrate in una cornice di scenari, di costumi, di fosforescenze luminose veramente considerevoli; ed un umorismo a getto continuo, un umorismo «lavorato», a volte profondo, a volte stravagantissimo, a volte chiassoso. L'autore dei copioni ha composto cose egregie nella sostanza delle battute, dei versi, delle mimiche, e gli adattamenti musicali hanno avuto innegabili pregi. Spettacolo, quindi, per un pubblico perspicace e intuitivo; ogniqualvolta, ieri, sono fioccati lunghi e convinti applausi, il pubblico triestino si è laureato e riconfermato pubblico intelligente.

Anche la recitazione è stata efficace, sebbene, in alcuni momenti, caricata. Ma ragazzi come Bruno Matesich («Leonora», «Violetta», «Ginevra»), Ugo Amodeo («Conte Luciano», «Arpace», «Giannetto»), Flavio Fossi («Neri», «Giorgio», «Ancella»), autentici studiosi d'arte e letteratura, collaudati già favorevolmente in esibizioni di più largo impegno, non avrebbero potuto tradire l'attesa; ed infatti le loro interpretazioni sono state notevoli e molto convincenti. Così è piaciuto assai Fulvio Fossalti, sia nelle vesti di «Semiramide» che quale cantante comico, e bene si sono destreggiati Stelio Polenghi, Bruno Primus, Stelio Rosolini, Felice Cusani, Alberto Gentile, Mario Manolia, l'ardito volo dei quali dalla sede del G.U.F. alle luci del boccascena non ha proprio fiaccato le ali. Una «maliarda» di effetto è stato Italo Collini ed al microfono Sergio Biggi, Fulvio Fossalti, Attilio Spazzali, Mario Manolia, Arturo Galuppo hanno dato vivido risalto alle diverse melodie.

Ma forse la rivelazione della serata è apparso il maestro Lelio Lutazzi, di cui già noti erano i brillanti progressi. Lutazzi ha «semprineggiato» al pianoforte, mostrando temperamento e tecnica significativi, ha diretto l'affiatato complesso orchestrale con il «mestiere» di professionista, ha lanciato alcune sue composizioni, dai ritmi più diametralmente opposti, e di lui si sono compresi la sensibilità, l'estro, l'abilità creativa, il buon gusto. Lutazzi, dunque, ha vinto ieri una tappa; e non sarà l'ultima.

Con la fresca e frizzante disinvoltura che lo distingue, Berto Gastoni ha presentato e «legato» lo spettacolo da par suo; e Gastoni si è accompagnato, ad un certo punto, ad Adriano Rimoldi, l'artista cinematografico di tanti film di successo (particolarmente di «Addio giovinezza»), il quale — studente universitario ed ora allievo ufficiale autiere — s'è intrattenuto con gli spettatori in una godibile chiacchierata con finale a strofette studentesche. Poi — una sorpresa tira l'altra come le ciliege — Rimoldi ha invitato in palcoscenico gli attori Fosco Giachetti e Camillo Pilotto e la deliziosa Elli Parvo, divi e stella del nostro cinematografo, i quali assistevano alla serata da un palco. Brevi parole di saluto ed un'accoglienza fervidissima.

Dopo il finale della «Traviata», con sfilata in massa sulla passerella, gli spettatori hanno improvvisato agli esecutori una calda attestazione di consenso ed a sipario calato si sono levati i cori, l'Inno degli universitari fascisti, l'intramontabile «Vispa Teresa» e da ultimo un dolce eppur gagliardo canto di tutti i soldati d'Italia: «Non sarà la trombettina...». E traduceva il comune sentimento di entusiasmo e di orgoglio.

Lo spettacolo si ripete interamente ancora questa sera con inizio alle 20.30. Prenotazione dei posti alla biglietteria della Galleria Protti.

Limitazione alla circolazione

delle auto pubbliche da piazza nei giorni festivi

Il Commissario prefettizio ordina:

1) Le auto pubbliche da piazza sono soggette alle norme limitative in vigore per le ore notturne (dalle 22 alle 6) anche nei giorni di domenica e nei seguenti giorni festivi: 1.o gennaio, Epifania, 19 marzo, Corpus Domini, Ascensione, 29 giugno, 15 agosto, Ognissanti, 8 dicembre e Natale.

2) Nei detti giorni le auto pubbliche debbono prestare servizio in ragione della metà di quelle autorizzate alla circolazione nei giorni normali, e più precisamente in ragione di 35 dalle ore 6 alle ore 14 e di 30 dalle ore 14 alle ore 22, restando invece inalterati i turni e il numero delle vetture distaccate nelle ore dalle 22 alle 6, rispettivamente alla Stazione Centrale e alla R. Questura.

3) Nei suindicati giorni domenicali e festivi le auto pubbliche debbono fare servizio esclusivamente per i viaggiatori in arrivo alla Stazione Centrale e per i casi d'urgenza autorizzati dalla R. Questura; la sosta d'attesa ha luogo sul piazzale antistante al lato «arrivi» della Stazione, e le chiamate per i casi d'urgenza devono essere dirette al Commissariato di P. S. della Stazione stessa.

4) Resteranno inalterati le tariffe e i supplementi presentemente in vigore.

5) Ferme restando le sanzioni dettate dal vigente Regolamento municipale per il servizio delle auto pubbliche da piazza per le infrazioni alle norme contenute nel medesimo, i conducenti d'autotassametri che non osservino le presenti disposizioni sono passibili del ritiro delle patenti di abilitazione alla guida, ai sensi del n. 1 del primo comma dell'art. 94 del R. D. 8 dicembre 1933, n. 1740.

Silvio Rutteri all'I.C.F.

Conversazione su «Trieste romana e imperiale»

Continuando le lezioni sulla storia di Trieste, il prof. Silvio Rutteri, direttore del Civico Museo di Storia ed Arte, parlerà questa sera alle ore 19 nell'aula magna del Regio Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» su «Trieste romana ed imperiale» ed illustrando la conversazione con delle interessanti proiezioni. Come è noto la lezione fa parte di un ciclo che è completato da una serie di visite ai principali monumenti e opere d'arte del passato di Trieste e delle quali domenica prossima, tempo permettendo, verranno fatte quelle alla Basilica Romana e al Colle Capitolino. L'ingresso è libero.

Abbonamenti alle radioaudizioni

Termine di pagamento

Gli abbonati alle radioaudizioni, i quali non avessero ancora provveduto a rinnovare il loro abbonamento per il 1943, ricordino che il 31 corrente è l'ultimo giorno concesso per eseguire il versamento senza aggravio di sopratasse.

Si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che il 31 è domenica e che pertanto quest'anno il termine di pagamento praticamente scade col giorno 30.

Per agevolare al massimo il pubblico, l'E.I.A.R. (piazza Oberdan 5) nei giorni 29 e 30 terrà i suoi sportelli aperti ininterrottamente dalle 8.30 fino alle 18.30, e il giorno 31, in via eccezionale, dalle 8.30 fino alle 12.30.

Laura Solari e Camillo Mastrocinque

alla prima de "La maschera e il volto,,

L'insigne attrice triestina Laura Solari, dopo una lunga permanenza in Germania, ove ha interpretato tre pellicole, è stata la principale interprete de «La maschera e il volto», film tratto dalla famosa omonima commedia di Luigi Chiarelli e diretto da Camillo Mastrocinque per la «Kinofilm». Sia l'interprete che il regista (i quali si trovano in questi giorni nella nostra città per girare gli esterni del film «L'angelo e il peccato» ispirato da «La statua di carne» de' friulano Teobaldo Ciconi) assisteranno alla proiezione serale de «La maschera e il volto», che si svolgerà in uno dei prossimi giorni al Teatro Nazionale.

ASTERISCHI

Promozioni

Il camerata rag. Vittorio Pampanini già combattente in A. O. I., da 30 mesi in zona operazioni è stato promosso capitano ed insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Il camerata dott. Giuliano Gabrielli, da oltre tre anni richiamato alle armi e da tempo in zona di operazioni, è stato promosso, a soli 27 anni, capitano di artiglieria. Al giovane capitano Gabrielli, che attualmente combatte sul fronte africano nelle file del glorioso Battaglione «San Marco», i nostri più vivi rallegramenti e i nostri più sinceri auguri.

— Il nostro concittadino tenente avvocato Ermanno Laudi, che da un anno combatte in Africa Settentrionale è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti.

Scuola di allievi bandisti e corsi di perfezionamento per strumentisti presso la sezione banda «G. Verdi». Si porta a conoscenza di tutti i dopolavoristi e loro familiari che presso il Dopolavoro aziendale «Acegat», banda «G. Verdi», sono aperte le iscrizioni per la nuova scuola allievi bandisti. Gli allievi verranno istruiti e selezionati attraverso corsi appositi di teoria e strumenti, tenuti da valenti maestri. Saranno pure tenuti dei corsi speciali di perfezionamento per coloro che hanno seguito corsi presso altre scuole. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria di via Cesare Battisti n. 10, dalle 19 alle 20. La scuola è gratuita, basta essere iscritti all'O. N. D. Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio corrente.

I convegni del Sindacato autori e scrittori

E' stato accolto con vivo interesse dal pubblico l'annuncio che il Sindacato interprovinciale autori e scrittori, per realizzare praticamente quanto disposto per l'attività artistica e culturale dalla Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti, indice nella nostra città sei convegni con lo scopo di illustrare panoramicamente l'attività professionale svolta dagli scrittori nelle singole province dipendenti, cioè Trieste, Gorizia, Udine, Istria, Fiume e Zara. Il primo convegno riguarderà l'attività letteraria della Dalmazia e avrà luogo sabato 30 corr., alle ore 17.30. Relatore di questo convegno sarà lo scrittore Dario De Tuoni. Le manifestazioni si apriranno con una breve conversazione detta dall'organizzatore dei convegni scrittore Marcello Fraulini, che dirà sulla funzione dello scrittore. I convegni si svolgeranno nella sala dell'Unione professionisti ed artisti di via Imbriani 5.

55 anni di matrimonio. Oggi Gregorio Franco e Fortunata Basilisco hanno la gioia di celebrare una eccezionale ricorrenza: il cinquantacinquesimo anniversario del loro matrimonio. Ai molti auguri è rallegramenti che perverranno alla felice coppia in quest'occasione, aggiungiamo i nostri più vivi e cordiali.

Dop. «Trevisan». I soci sono invitati a rinnovare le tessere O. N. D. per l'anno XXI.

Cade dal tram

e si frattura alcune costole

Nello scendere ieri sera davanti all'Albergo Savoia da una vettura tranviaria della linea 8, la quarantanovenne Margherita Gris, abitante in via V. Colonna 6, è caduta accidentalmente a terra producendosi la frattura di alcune costole. Più tardi, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio con prognosi di quattro settimane.

Investito da una motocicletta

Verso le ore 8 di ieri, il settantaduenne Ernesto W., abitante al Foro Ulpiano 5, mentre stava attraversando la via S. Francesco è stato investito da una motocicletta. Soccorso dalla Croce Rossa, il vecchietto, accompagnato dal vigile urbano Mario Simonetti, è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontratogli un ematoma escoriato alla regione sopracciligliare destra e ferite lacero-contuse al naso con fratture ossee, lo ha fatto accogliere con prognosi di due settimane.

— In seguito ad una caduta fatta nei pressi di casa, il marittimo Oreste Cilò, di 30 anni, abitante in via F. Corridoni 19, ha riportato delle ferite lacero-contuse al labbro inferiore e un ematoma al padiglione auricolare sinistro guaribili in non meno di una settimana. E' stato medicato ieri all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese di gennaio avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la loro spettanza fissata in numero uno per persona presso gli spacci dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 55 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Si rammenta, inoltre, che coloro che non prelevassero la razione nei giorni sopraindicati perderanno il diritto al prelevamento.

Distribuzione di vini pregiati

La «Sadac» invita i propri soci, pubblici esercenti e commestibilisti, a provvedersi di Vermouth, marsala e vino santo in fiaschetti da un litro prenotandosi prontamente presso i suoi uffici di via Genova 9 terzo.

Raduni di bovini

Il Municipio informa che giusta le disposizioni impartite dall'Ente economico della zootecnia di Roma, con telegramma n. 91877-CA 72820 del 5 c. m., nessun allevatore di bestiame bovino potrà conferire ai raduni alcun capo senza aver prima ricevuto la cartolina precetto da parte dell'Ufficio provinciale di Trieste. Coloro i quali, per varie ragioni, intendessero portare ai raduni dei capi bovini, dovranno chiedere in precedenza al predetto Ufficio l'autorizzazione per il conferimento. Tutti i capi che saranno presentati ai raduni sprovvisti della regolare cartolina precetto non saranno assolutamente accettati.

Assemblea dei commestibilisti e salumai

L'Unione dei commercianti invita tutti i commestibilisti e salumai ad intervenire all'assemblea del Sindacato che si terrà oggi, alle ore 18.30, nella sede dell'Unione stessa, via S. Nicolò 7.

Prenotazione del sapone da toletta

In base alle disposizioni emanate dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, si avvisa che dal 28 corrente al 2 febbraio p. v. deve essere eseguita, per il Comune di Trieste, presso le drogherie e profumerie la prenotazione per l'acquisto del sapone da toletta nel bimestre febbraio-marzo 1943. La cedola di prenotazione è quella portante il n. XXIX della carta annonaria per generi alimentari vari, in circolazione nel Comune di Trieste.

Sapone da barba e per neonati

La «Sadac» avverte i farmacisti ed i droghieri assegnatari che è in corso la distribuzione di crema da barba, nonchè del sapone neutro per neonati.

Lolla di riso per uso degli artigiani

La Segreteria provinciale degli artigiani informa che tutti gli artigiani che hanno bisogno di lolla di riso manipolata per necessità di lavoro devono redigere apposita domanda in carta semplice intestata alla Segreteria predetta, avendo cura che nella domanda stessa sia indicato: il quantitativo occorrente, la ditta risiera fornitrice, l'uso a cui la lolla è destinata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 gennaio 1943-XXI

NATI	9
MORTI	13
MATRIMONI	8

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (28 gennaio): Flaviano, Valerio, Giuliano, Agnese.

DECESSI (27 gennaio): Cosina ved. Bisiacchi Giuseppina, a. 88; Debegnac Renata, a. 15; Benvenutti ved. Filippini Gertrude a. 76; Sulcic in Siberna Anna, a. 61; Rosset Alberto, a. 46; Dragossevich Caterina, a. 56; Gheriani Celestina, a. 7; Rumetz Giorgio, a. 63; Raseni Antonio, a. 75; Cufer ved. Causer Maria, a. 78; Capodarca Caterina, a. 20; Botteri in Babuder Lidia, a. 27; Glavich Mirko, a. 29.

MATRIMONI TRASCRITTI: Coloni Miro, fabbro, con Znidarcic Angela, casalinga; Grabar Silvano, fattorino, con Maraspin Antonia, casalinga; Replch Giuseppe, commesso, con Furlani Vilma, casalinga; Rigotti Aldo, fonditore, con Santini Bruna, casalinga; Tian Calza Giovanni Luigi, pensionato, con Batti Lidia, casalinga; Corelli Renato, orologiaio, con Depiera Amalia, casalinga; Baldini Oliviero Luciano, impiegato, con Micalich Nerina, casalinga; Del Fabbro Ernesto, dirigente azienda industriale, con Macchi Silvana, casalinga.

E' titolo d'onore per Trieste questa l'avito Istituto dei poveri V. E. III, in cui trovano ricetto e assistenza tanti concittadini avversati dalla fortuna: giovanetti orfani e vecchi sprovveduti. Rivolgete i vostri atti di liberalità al benefico Istituto in tutte le circostanze liete o tristi.

SPETTACOLI E RADIO

La seconda di "Aida,,

Anche iersera l'esecuzione di «Aida» ha infervorato il grande pubblico durante e alla fine di ciascun atto, per l'eccellenza dell'interpretazione vocale, per lo splendore e la ricchezza decorativa della scena, per la finissima stilizzazione della parte coreografica e prima di tutto per la plastica e incisiva e morbida interpretazione orchestrale affidata al direttore Giuseppe Del Campo. La sicurezza dello svolgimento, la disciplina del movimento scenico, la quadratura nell'impostazione dei singoli episodi hanno assai favorevolmente impressionato il pubblico che ha rivolto vive e ripetute acclamazioni a tutti gli interpreti della scena. Maria Caniglia come Aida, ha rinnovato il forte successo della precedente esecuzione, suscitando calorosi battimani segnatamente dopo l'aria del terzo atto; e Cloe Elmo ha dato ad Amneris con le scultorie forme del fraseggio, anche calda concitazione di canto e penetrante intelligenza scenica nella scena del «giudizio» al quarto atto. L'accento eroico e l'effusione amorosa di Francesco Merli ha bene caratterizzato Radames al quale il tenore ha dato anche adeguati atteggiamenti. Il basso Luciano Neroni ha dato al gran sacerdote non soltanto rara dignità di portamento, ma anche solenne gravità di espressione vocale tanto nella scena del Tempio che in quella del «giudizio». Il baritono Pierotti si è palesato con bella efficacia nella figura di Amonasro, e il basso Morisani in quella del Re. Corpo danzante, coro, luci hanno collaborato con singolare impegno e intelligenza al grande successo di questo spettacolo che è stato applaudito con significativa espansione sei e sette volte alla fine degli atti e alla fine dell'opera.

Procedono frattanto, con la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni, le prove sceniche e orchestrali di «Fior di Maria» alle quali partecipano anche tutti gli interpreti dell'opera che andrà in scena sabato prossimo alle 20.30 precise, alla presenza dell'autore. Alla prima esecuzione italiana di «Fior di Maria» saranno presenti anche i critici dei giornali nazionali.

Domenica diurna di "Aida,,

Per la rappresentazione diurna di «Aida» (IV del Turno B di abbonamento) che è fissata per domenica 31 corrente, alle ore 15.30 precise, la vendita dei biglietti per i posti disponibili s'inizierà oggi giovedì, alle ore 10 alla Biglietteria del Teatro.

Il pianista Alberto Salimbeni

domani all'I. C. F.

Domani, venerdì, alle ore 19, su invito della locale Sezione dell'I. N. C. F., il pianista Alberto Salimbeni terrà un concerto nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri». Il concertista eseguirà musiche di Beethoven, Schumann, Brahms, Palmgren, Debussy, Casella, Montani, Chopin e Mussorgsky. Alberto Salimbeni, pur essendo giovanissimo, ha già eseguito parecchi concerti nelle maggiori città d'Italia ed è noto per le sue brillanti qualità interpretative, per l'abilità tecnica e per la sicura padronanza dei suoi mezzi. Ingresso libero ai soci dell'I. N. C. F. che possono ritirare la tessera in sede dell'I. N. C. F. (via degli Squadristi 1). Accesso per i non soci lire 3.

Lo spettacolissimo di Totò

di sabato sera al Rossetti

Sabato prossimo, la «Spettacoli Errepi» inizierà al Politeama Rossetti un corso di rappresentazioni con l'«Orlando curioso», nuovissima rivista di Michele Galdieri, con Totò, Lucia D'Albert!, Vera Worth, Gianna D'Auko, Riccardo Rioli e altri ottimi elementi. Del complesso artistico fanno parte Trude Hermann, Diego Villini, Ines Bensi, Hary Feist, Clelia Matania e le sedici pulcelle d'Orlando. Direttore d'orchestra il maestro G. Palomby, regia di M. Galdieri.

Prenotazione e vendita di biglietti giornalmente, comprese le domeniche e feste, esclusivamente alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) e alla sera dello spettacolo alle casse del teatro.

«Alla moda» al Dop. Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse», che già altre volte ha colto fervidissimi successi con la rappresentazione delle gaie e piacevoli commedie di Falconi e Biancoli metterà in scena, sabato prossimo, alle 20.30, un altro di tali festosi lavori dovuto agli stessi autori: «Alla moda». Lo spettacolo si annuncia quindi lieto e divertente e lo dimostrano anche le numerose richieste di posti che pervengono quotidianamente alla segreteria del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, ove potranno rivolgersi tutti coloro che desiderano assistere alla rappresentazione. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, proiezione di un capolavoro cinematografico. Inizio alle 17.30 e 19.30.

«I matti rubano le stelle» al Dop. «Beltrame». Per domenica 31 gennaio, alle 18, si annunzia al Dop. «Beltrame», in via Diaz 14, una recita della commedia in tre atti «I matti rubano le stelle», di Arlo Tersio Orbani. Il lavoro, mirabile per brillante originalità, sarà interpretato dalla brava filodrammatica diretta dal camerata Mario Marzani. Ingresso: soci lire 1, dopolavoristi lire 1.50. Per i camerati alle armi ingresso libero.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domenica, con inizio alle 19.30, nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio n. 12, la filodrammatica di detta sede diretta dal camerarta Carlo Corradini presenterà la commedia in tre atti di Attilio Rovinelli: «Don Cesare».

Arte varia al Dopolavoro «Modiano». Domenica, alle 20, il complesso artistico del Dopolavoro «Dimm» con l'orchestrina meloritmica diretta dal maestro Gandolfo presenterà nella sede di via dei Leo del Dopolavoro «Modiano» il suo attraentissimo programma sostenuto da ben noti dilettanti.

TEATRI • CINE • RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Sabato 30: Debutto Grande Compagnia Riviste «Totò».
NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.35, e 21.40: «Il grande Re», con Otto Gebuhr.
EXCELSIOR. 15, 16.50, 19, 21.25: «Mater Dolorosa» con A. Uhlig, M. Lotti.
PRINCIPE. 15.30: «Giorni felici» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. 80.a replica.
FILODRAMMATICO. 15: «C'è sempre un ma!», A. Benetti, C. Del Poggio e Comp. Triestina nella commedia «I amori dela zota», e Varietà.
FENICE. 16.15, 18, 19.50, 21.40: «Notte romantica», con B. Horney, J. Gottschalk.
ITALIA. 15.30: «Prigioni di donne», capolavoro con l'affascinante Viviane Romance. Il più grande successo.
REGINA. 15.30: «I commedianti» di Pabst, drammatico, appassionante, con Kathe Dorsch, Gustav Diessl.
IMPERO. 14.30, 16.50, 19.10, 21.30: «Addio Kira».
REALE. 15.30: «La donna è mobile», con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini.
GARIBALDI. 15.30: «Margherita fra i tre», una deliziosa commedia con A. Noris.
MASSIMO. 15.30: «Aquile d'acciaio», un film sensazionale, E. Knott, C. Raddatz.
NOVO CINE. 15.30: «Gli avventurieri», dal romanzo di J. London con E. Lowe. Domani: «La cena delle beffe».
MODERNO. 16: «Amore imperiale» con L. Ferida, O. Gora. Domani: «Bisbetica domata» con Lilia Silvi, A. Nazzari.
ODEON. 15.30: «L'amante segreta» con Alida Valli, Fosco Giachetti.
ARMONIA. 15.30: «Perdizione», A. Rimoldi, D. Sassoli, Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La nave bianca», bella e commovente vicenda di guerra.
POPOLO. 15.30: «Madreselva», due sorelle lottano per un uomo. Passionale.
AZZURRO. 15.30: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi, Roberto Villa.
RADIO. 15.30: «L'evaso», Hans Feher, Marda Sonia. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16: «Lilla bianco», con H. Schroth, E. Brink, H. Holt.
CENTRALE. 15.30: «Animali pazzi», ultracomico con Totò e Luisa Ferida.
ADUA. 15.30: «La straniera», con Viviane Romance e John Lodge.
VENEZIA. 15: «Cuori nella tormenta», S. Manto, Camillo Pilotto, M. Daro.
CARDUCCI. 15: «Le nuove avventure di Tarzan». Strepitoso successo.
ARGENTINA. 16: «Bionda sotto chiave», con Vivi Gioi.
BELVEDERE. 15.30: «Carmen fra i rossi», con Fosco Giachetti. Ultimo giorno.

TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	26	27
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	91.60	91.60
Redimibile 3½%	81.30	81.30
Redimibile 5%	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.50	96.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	518.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	546.—	544.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	510.—	509.—
Fond. Tre Venezie 4%	511.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1869 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1570.—	1525.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	304.—	305.—
Cantieri Riun. Adriat.	260.—	250.—
Silurificio Whitehead	200.—	200.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

RADIO

28 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra classica. 13.25: Orchestra della canzone. 14.10: Concerto. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.40: Coro. 20.30: Concerto. 21.10: «L'ussaro di Felsheim», tre atti di Anonimo. Musiche di Franz Schubert. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Dischi. 20.30: «Oreste, Pilade, Pippo», un atto di Marco Praga. 21: Musiche incise del baritono Gino Bechi. 21.30: Canzoni in voga. 22.15: Concerto pianistico. 23: Orchestre.

LO SPORT

Deliberazioni della F.I.G.C. e D.DD.SS.

Una squadra per girone alle finali della C. - Reclami di società giuliane in esame - Provvedimenti a carico di giocatori ed arbitri

Roma, 27

La F. I. G. C. comunica:

Alcune società di Serie C., riferendosi alla riduzione a 12 del numero delle squadre dei gironi eliminatori, e conseguentemente alla diminuita durata delle eliminatorie stesse, hanno chiesto alla F. I. G. C. l'ammissione alla finale del campionato di Serie C anche delle squadre seconde classificate nei gironi eliminatori. Il presidente della F. I. G. C. ha reso noto che nessuna modifica ai campionati è possibile nel corso di attuazione degli stessi, confermando che saranno ammesse alla finale dei campionati di serie C unicamente le prime classificate dei 12 gironi eliminatori. A compensare la minor durata dei gironi eliminatori, la F. I. G. C. ha già annunziato la sua intenzione di mettere in programma un torneo, al quale potranno prendere parte tutte le squadre escluse dal finale, in modo da assicurare anche ad esse un'attività non solo eguale a quella dello scorso anno, ma maggiore. L'effettuazione di detto torneo sarà subordinata all'effettiva intenzione della maggioranza delle società di parteciparvi, e su questo argomento sarà udito il parere dei presidenti delle società di serie C.

All'ordine del giorno della commissione d'appello della Federazione calcio, convocata a Roma per il 4 febbraio, figurano il reclamo del Grion di Pola (gara Pro Gorizia-Grion del 25 ottobre), il reclamo del Liguria (mancata gara Liguria-Roma dell'8 novembre) e il reclamo del 94 Reparto Distrettuale di Trieste (gara Distretto-A. C. Pieris dell'8 novembre).

Il comitato italiano tecnico arbitrale della Federazione del calcio ha ratificato il parere tecnico espresso in via d'urgenza dal presidente del D. D. S. per il reclamo presentato dal Pieris (gara Pieris-Fiumana del 29 novembre). Ha esaminato, inoltre, il reclamo presentato dal Distretto per la gara Gorizia-94 Reparto del 29 novembre.

Provvedimenti disciplinari: Ammonizioni: Tiberio Mario del Gorizia per avere tenuto nei confronti di un camerata arbitro, incaricato della direzione di un gara ufficiale, alla fine della gara stessa, un comportamento non consono alla sua qualità di arbitro: la punizione viene così limitata in considerazione del suo passato sportivo. Ritiro tessera: Si ritira la tessera a Stecig Donato di Fiume in dipendenza del provvedimento preso nei suoi confronti dal P. N. F.

L'attività ippica

verrà ripresa dal 7 febbraio

Roma, 27

A partire dal 7 febbraio, riprenderà il suo regolare svolgimento l'attività ippica in tutta Italia. I vari ippodromi entreranno in funzione alla data fissata nel calendario fissato dall'U. N. I. R. E. A Roma avrà inizio la prima riunione ad ostacoli a Tor di Quinto e successivamente riapriranno i cancelli Villa Glori e le Capannelle.

Gli avvenimenti sportivi

di sabato e domenica a Trieste

Con il programma già annunciato avrà luogo sabato prossimo, alle 21 nella palestra della Ginnastica, l'attesa riunione di pugilato, imperniata sul confronto fra dilettanti triestini e udinesi. Ne parleremo più diffusamente sulle «Ultime Notizie».

Per il campionato calcistico di Serie C verranno giocate domenica a Trieste due interessanti partite. A San Giovanni, con inizio alle 14.30, s'incontreranno il Distretto e il Treviso, ossia due delle protagoniste del girone. Sul campo di S. Andrea, sempre con inizio alle 14.30, il Ponziana si misurerà con la giovane e intraprendente squadra di Mogliano Veneto.

Al Teatro Fenice ci sarà un confronto misto di lotta libera e greco-romana fra il Dopolavoro interaziendale Chimici e l'87.o Corpo vigili del fuoco per la «Coppa Rossi».

Svolgendosi a Trieste una fase della «Coppa Bruno Mussolini» di pallacanestro, tanto la Ginnastica, che doveva incontrare il «Guf» Livorno nella sua palestra, quanto l'«Ilva», chiamata a giocare a Pavia contro quel «Guf», hanno avuto comunicazione dalla F. I. P. che le loro partite sono state rimandate.

CORRISPONDENZA APERTA

Speranza. Nessuna possibilità vediamo perchè voi possiate passare a seconde nozze.

Vita Trieste. La cosa è possibile. Per quanto chiedete, dovete però rivolgervi personalmente al dott. Ribecchi dell'Amministrazione provinciale di Trieste (via L. Casciana 21 I). Dovrà intervenire anche vostro marito per il necessario consenso.

Stradivarius. Favorite ai nostri uffici qualsiasi giorno, dalle 11 alle 12, chiedendo del Capo redattore.

Mario De Marchi. Agli uffici della Provincia (via Casciana, n. 21) vi potranno dare informazioni utili.

31

Il 31 Gennaio è l'ultimo giorno per rinnovare l'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1943 senza pagare la soprattassa erariale.

31

Galleria d'arte «Le Tre Venezie» - Padova, via del Santo 53 - tel. 22-

Mostra di pittura del '600 e del '700

Opere di: Batoni, Carneo, Diziani, F. Bassano, Guercino Lazzarini, Londonio, P. Longhi, Ma... Magnasco, Pittoni, Porta, M. Ricci, S. Ricci, S. Ro... Rotari, Solimena, Zaniberti.

23 gennaio - 7 febbraio 1943 - XXI

l'ADRIATICO ORIENTALE ha acquistato, col nuovo assetto territoriale consacrato dalla Vittoria delle Armi Italiane, una importanza politica ed economica eccezionale-

FIUME POLA ZARA SPALATO

Alla sua valorizzazione morale e materiale, allo sviluppo dei suoi rapporti con l'Europa orientale ed i Balcani, sono dedicati, con nuove adeguate organizzazioni, quattro giornali quotidiani:

LA VEDETTA D'ITALIA di Fiume
CORRIERE ISTRIANO di Pola
GIORNALE DI DALMAZIA di Zara
IL POPOLO DI SPALATO di Spalato

La pubblicità dei quattro quotidiani è gestita in esclusiva dalla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. MILANO
E SUE SUCCURSALI E AGENZIE

Parchetti

Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA solida
TORESELL
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 25-

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Le mani
sopra il lenzuolo

Come, nell'addormentarmi, le mani mi fossero rimaste sulla rimboccatura del lenzuolo, o ci fossero andate per conto loro è cosa che non potrei dire, perchè il vero riposo del sonno è di non sapere ciò che si fa e perfino, qualche volta, ciò che si dice. Fatto sta che furono esse a darmi la curiosa sensazione d'essere sveglio pur continuando a dormire, ghiacciate come s'erano all'aria libera della stanza; lontane e quasi distaccate dal resto del corpo che bolliva umido e caldo sotto le coperte. Il freddo partendo da una sfumatura intorno al polso le aveva disegnate crudamente nel contorno, nelle sinuosità tra i diti, scavandole, quasi scarnificandole tra falange e falange ed insistendo con maggiore acutezza nelle unghie dove pareva aver deposto su ognuna una puntina di fuoco diaccio che mi dava il senso doloroso di una recisione. Il dorso delle mani, le nocche, i tendini erano plasmati in una materia pesa, inerte su cui indugiavano lievissime vibrazioni lungo la trama delle vene, come se la materia non si fosse ancor bene rappresa e il suo calore si andasse restringendo verso l'interno. Mai le avevo sentite così mie come ora che l'insensibilità le aveva rese quasi estranee, con una capacità di vivere per conto proprio che mi sottraeva gran parte dei mezzi più spirituali di espressione. Smaniavo di non poterle più sollevare in un gesto di accoglienza, di saluto, d'addio, m'intenerivo come d'una mutilazione irreparabile che avrebbe impedito al mio pensiero di distendersi, di spiegarsi, di farsi accompagnare verso il prossimo per una persuasione più affettuosa, più carezzevole.

Al tormento della fantasia sospesa a mezza aria tra i vapori del sogno, s'intrecciava la precisione d'un ricordo stimolato a ricomparire chi sa da quali profonde stratificazioni della coscienza. Un capitano mutilato d'una sola mano, che andai a visitare all'ospedale militare di Vicenza durante l'altra guerra, mi diceva ancora: «Soffro nella mano che non ho più. I tendini si muovono dentro il braccio sotto l'impulso d'un desiderio, per esempio quello di una carezza. E così recisi ridisegnano nell'aria una mano dolorosa, tutta straziata, come l'ho vista l'ultima volta prima che si addormentassero; ed è là che si fissa lo spasimo. Non l'ho mai sentita tanto mia come nella disperazione di questa impotenza».

Dietro questo ricordo che mi riportava intatte, dopo tanti anni, quelle parole e perfino il suono di quella voce si muovevano in folla ricordi di tante persone conosciute e lasciate lungo la via. Ma i volti erano come sfumati e per quanto vi figgessi lo sguardo non mi riusciva scuoprire una sola fisonomia. Ciascuna agitava le mani avanti a sè, me le poneva davanti agli occhi e pareva dicesse: Riconoscile!

Io cercavo di afferrarle ed esse mi sfuggivano andando tutte insieme, diafane esangui, a formare un grappolo intorno al tirante del vecchio campanello di casa. Ciascuna rifaceva il suo gesto, cui sembrava rispondesse un determinato squillo, o più squilli cadenzati, o tutta una serie convulsa di squilli in una stanza lontana scavata nella notte, con tutte le muraglie nere. I due sensi dell'udito e della vista s'erano talmente ingarbugliati nel sonno che non capivo più se quelli squilli erano fatti di suono o di luce che s'irraggiasse nell'oscurità ad anelli fosforescenti. V'erano mani della nervosa impazienza, mani della dolce pigrizia imbiancate a furia di stare in tasca, mani lente, quasi perverse, nel sapiente indugio delle carezze; alcune affusolate, sottili, con le punte delle dita che facevano scintille, altre tozze, grassocce, con ciuffi di pelo sui polpastrelli, le dita a spatola; quelle abituate a muovere nell'aria i fili del pensiero; queste appiattite nell'abitudine di battere sui banchi di vendita della realtà; altre ancora vergognose di sè per essere state scombinate dal cervello per frettolosità di creazione o per confusione di magazzino (si capiva benissimo che i numeri non dovevano corrispondere) cercavano di riacquistare un tono di spiritualità agitandosi in un tremore continuo facendo tintinnire gli anelli che si erano scavato un solco nelle falangi degli anulari. E ve n'erano alcune, infine, cariche di anelli strozzaditi, così gonfie che parevano disossate, formate per ispregio in un pezzo di carne qualunque, senza nemmeno un principio di tornitura, con certi minuscoli ritaglini di unghie nei mignoli, che sicuramente erano state scambiate con quelle corrispondenti dei piedi. Quando alcune di quelle mani mi apparivano bene in luce mi pareva proprio di riconoscerle e un nome, più nomi mi salivano fino alla gola; ma sul punto di farsi gridi si spegnevano in sospiri che, richiudendosi dentro, mi davano la stessa oppressione di tante pietre posate sul petto. Mi affannavo, ero tutto sudato, mi pareva perfino di agitare le braccia, di puntare l'indice per fissare il riconoscimento, ma quelle forme labili e vane sovrapponendosi di continuo mi facevano dolere nel cervello le radici degli occhi, irritate nello sforzo tormentoso.

A un certo momento quel grappolo intorno al tirante del vecchio campanello si disfece, si dileguò, quasi le mani avessero sciamato nel buio della stanza dove l'occhio non le poteva seguire. Fulmineo il pensiero che venissero a posarsi sopra le mie mani scoperte, che vi facessero una carezza irreparabile, mi squassò nel ribrezzo; il sonno si ruppe e io tornai a galleggiare come sopra un'acqua nera, con il cuore che mi batteva dentro le orecchie a tonfi sordi, precipitosi. Subito dopo quel pensiero, la sensazione di ghiaccio delle mie mani abbandonate me le fece ritirare piano piano sotto le lenzuola con sospettosa cautela. Al primo contatto il mio corpo caldo rabbrividì ostilmente; poi si dette a riplasmarle con una gioiosa impazienza, finchè nella riaperta irrorazione del sangue non le ebbe nuovamente fuse facendole tornare col resto una cosa viva di carne, come tutta insieme è nata, come dovrà morire.

Arturo Stanghellini

OCCHIATE NELLA STAMPA NEMICA

UTOPIE DI COSTRUTTORI

GLI AMERICANI SOGNANO DI ELUDERE LA MINACCIA SUBACQUEA SOSTITUENDO I TRASPORTI AEREI A QUELLI MARITTIMI: MA FANNO I CONTI SENZA IL CARBURANTE

Lisbona, gennaio

C'è una scuola di tecnici in Inghilterra e in America che da un anno a questa parte sostiene che la minaccia sottomarina può essere debellata sostituendo le navi mercantili con aeroplani da trasporto. Questa scuola ha proseliti specialmente negli Stati Uniti, e molti entusiasti essa conta tra i dirigenti politico-militari di Washington, col risultato che in America le teorie già vengono studiate e messe alla prova, mentre al di qua dell'oceano si è ancora alla fase delle discussioni. In America si lavora attivamente a produrre grossi aeroplani da trasporto, i «Douglas», i «Boeing», i «Liberator», ecc.

Donald Nelson, capo della produzione bellica statunitense, dichiarò nel luglio scorso che il Governo stava esaminando certe proposte dell'armatore Henry Kaiser (quello che costruisce navi mercantili in serie, varandone una ogni cinque giorni), fra cui il programma di fabbricare cinquemila idrovolanti da trasporto all'anno. Tre settimane dopo, lo stesso Nelson informò che il Governo aveva deciso di ordinare un primo lotto di 500 idrovolanti «Glenn Martin Mars» e di passare un quinto di questa ordinazione al menzionato armatore Kaiser.

Timori inglesi per il futuro

Come si vede gli Americani agiscono rapidamente: in tre settimane in Inghilterra non si sarebbe combinato nulla. Ma la rapidità americana solletica ora gli Inglesi, i quali guardano le cose non solo dal punto di vista militare, bensì anche da quello postbellico. Attenzione, essi dicono: se i nostri alleati eseguiscono il loro programma di fabbricare aerei da trasporto nella misura del 21 per cento di tutta la produzione di aerei plurimotori, e se noi rimaniamo dipendenti da loro per questo genere di apparecchi, ci troveremo un giorno in condizioni di inferiorità. E' stato utile, essi dicono, concentrare gli sforzi delle officine britanniche nella costruzione di apparecchi bellici, dato che essi son destinati all'Europa e all'Africa vicine, ma è stato utile solo dal punto di vista bellico. Finita la guerra, però, gli apparecchi militari diventeranno pressochè inutili e ci sarà bisogno urgente, invece, di apparecchi civili, da trasporto e da passeggeri; è passato il tempo in cui i primi potevano essere convertiti nei secondi; e allora gli Americani avranno una flotta pronta per l'accaparramento delle linee aeree mondiali, destinate a sostituire in buona parte le linee marittime giacchè questa guerra ha determinato un colossale sviluppo dell'aviazione e ridotto il buon tonnellaggio navale: e l'Inghilterra, per far la concorrenza al potente alleato d'oltre oceano, dovrà cominciare dal nulla.

Lord Londonderry, ex ministro inglese dell'aria, getta l'allarme dalle colonne del Daily Mail. *E' naturale che lo faccia nel* Daily Mail, *perchè i proprietari di questo giornale son da anni legati all'industria aeronautica britannica, della quale possiedono enormi pacchi di azioni. Lo stesso Londonderry è probabilmente vincolato finanziariamente a quell'industria, e quindi le sue parole sono l'espressione degli interessi dei cantieri aeronautici in opposizione a quelli dei cantieri navali. Ma appunto per questo il suo allarme è significativo: esso conferma eloquentemente l'esistenza di quella profonda antitesi economico-politica tra Inghilterra e America che l'alleanza ha fatto mettere solo temporaneamente da parte.*

L'ex ministro dice che se l'Inghilterra non comincerà a far qualche cosa subito per avere una flotta aerea da trasporto, alla fine del conflitto sarà impotente. Ci vogliono almeno venti mesi, egli osserva, perchè dal disegno di un aeroplano si arrivi alla sua produzione in massa, e qui si tratta proprio di produrre in massa, di vincere col numero. Ora, poichè l'Inghilterra non ha nemmeno i disegni, o tutto al più i disegni degli aerei che eventualmente fabbricherà, essa entrerà in lizza, dopo il termine della guerra, con un minimo di due anni di ritardo, al compimento dei quali i concorrenti avranno occupato da lungo tutte le posizioni migliori. Se l'Inghilterra, argomenta lord Londonderry, vuole veramente, nel campo dei trasporti aerei mondiali, diventare quello che fu un tempo nel campo dei trasporti marittimi, deve mettersi all'opera senza indugio, augurandosi che non sia già troppo tardi.

Da Miles al Kaiser

Anche altri giornali e altri scrittori, e non solo quelli interessati direttamente alla fabbricazione dei velivoli, predicano simili cose. Essi dànno pubblicità, per esempio, ai progetti di un direttore di fabbrica, l'ing. Miles della «Phillipps e Powis», il quale fin dal 1938 propose l'adozione di un apparecchio capace di trasportare dodici tonnellate di carico utile (e cioè 150 soldati equipaggiati, oppure nove obici col personale, oppure 50 motocarrozzette, o infine 12.600 litri di benzina). Attualmente Miles suggerisce che gli apparecchi siano costruiti nel Canadà usando come materiale il legno di pino che in quel Dominio abbonda e siano muniti di motori inservibili per usi militari ma ancora in buone condizioni. Il progetto originario, egli dice, può essere modificato, aumentando la capacità degli apparecchi a sedici tonnellate di carico e dodici di carburante.

I fautori di queste idee non pensano tanto alla concorrenza civile del dopoguerra quanto al problema di eludere i sottomarini. Essi ragionano nel seguente modo: una nave con un carico di 5000 tonnellate impiega venti giorni per traversare l'oceano e corre un grandissimo rischio di essere affondata. Quello stesso carico può essere trasportato in un solo giorno da 313 apparecchi, o in venti giorni, quanti ne impiega la nave, da soli sedici apparecchi. Se gli aerei richiedono del tempo per essere ripassati e riassettati, la nave ne richiede per essere scaricata e ricaricata, perchè nel suo caso il lavoro è più lento, e c'è quindi compenso. Il vantaggio maggiore, tuttavia, sta nella diminuzione del rischio: perchè, anche ammettendo che le flotte aeree da trasporto possano essere attaccate dal nemico, le loro perdite sarebbero proporzionalmente minori, e la necessità di proteggerle con apparecchi di scorta si limiterebbe agli approcci europei.

L'armatore Kaiser — che pure si ispira alla situazione bellica — contribuisce a queste fantasticherie affermando che 500 aeroplani da trasporto come li ha pensati lui sarebbero in grado di recare in Europa mezzo milione di uomini in dieci giorni e 70 mila tonnellate di viveri e bombe in altri dieci. La commissione governativa americana nominata per lo studio del problema rileva dal canto suo che il 50 per cento dei carichi che oggi vanno in Europa per via di mare può essere trasportato per via aerea, e così il 20 per cento dei carichi di prima necessità che non sono di carattere militare. Gli alimenti disidratati, poi, la carne secca, le uova in polvere, il burro senz'acqua, sono indicatissimi per il trasporto aereo.

Un problema essenziale

Tutti questi progetti sono belli e buoni, ma ignorano un elemento essenziale del calcolo: il carburante. Per il viaggio America-Europa nessuna difficoltà. Ma come faranno gli apparecchi a rifornirsi di benzina per il ritorno, una volta arrivati in Inghilterra? Risulta infatti dai numerosi scritti che abbiamo letto sull'argomento, che quando si parla di carico utile si intende quello che può essere trasportato dopo che i serbatoi di benzina sono stati riempiti per compiere il viaggio in un solo senso. Riferimmo sopra che l'apparecchio ideato dall'ing. Miles recherebbe sedici tonnellate di carico e dodici di benzina. C'è da domandarsi se con dodici tonnellate di benzina un velivolo di così grandi dimensioni e così pesante riuscirebbe ad attraversare due volte l'Atlantico. Se non vi riesce, bisogna che il carburante si trovi in Inghilterra, oppure che si stabiliscano rifornimenti in mezzo all'oceano.

L'Inghilterra ha molto carbone, ma non possiede ancora impianti sufficenti a estrarre dal carbone la benzina; non ha nulla che somigli anche alla lontana alla gigantesca fabbrica tedesca di Leuna, per dirne una. Il carburante dovrebbe venire da fuori, e in quantità molto maggiori di quelle già necessarie per l'aviazione bellica e per i trasporti militari di ogni genere. L'aumento del fabbisogno di benzina sarebbe anzi di poco inferiore al tonnellaggio navale risparmiato con l'adozione dell'apparecchio da trasporto in sostituzione della nave.

Non siamo tecnici, noi, e non abbiamo sottomano le cifre. Ma ci pare che con dodici tonnellate di benzina un grosso apparecchio da trasporto riesca appena a fare la traversata dell'Atlantico in un senso. Le condizioni atmosferiche non sono sempre ideali sull'oceano, e col vento contrario il consumo di benzina può accrescersi molto, quindi bisogna che l'apparecchio porti seco una ragguardevole riserva. Ammettendo che la benzina per il ritorno debba trovarsi in Inghilterra, sarà necessario trasportarvela per mezzo di navi cisterna, navi diventate molto rare dopo tanti affondamenti. Orbene, se ogni velivolo che trasporta sedici tonnellate di carico bellico richiede poi dodici tonnellate di carburante che devono giungere per via di mare, l'intero sistema permette un risparmio di sole quattro tonnellate per ciascun velivolo e per ciascun viaggio, e qualcosa meno di quattro tonnellate se si tien conto della quota di cisterne che non giungono a destinazione in seguito a brutti incontri.

Oltre a ciò, se il rischio di distruzione per opera del nemico nel caso degli aeroplani diminuisce, esso non scompare del tutto, e al contempo aumenta quello che proviene dalle condizioni atmosferiche, essendo un aeroplano ancor sempre meno sicuro di una nave. Il vantaggio sarebbe scarso, insomma, e l'aumento di costo enorme. D'altro canto la creazione di un rifornimento in pieno oceano non la si riesce ad immaginare senza violazioni territoriali. Da ultimo, bisogna pensare che chi costruisce aeroplani in massa, costruisce, per forza, minor quantità di altre cose, perchè gli impianti, le materie prime e la mano d'opera non sono disponibili in quantità illimitata.

Tutto considerato, anche qui, come in tante altre cose, gli Anglosassoni, e specialmente gli Americani, sognano. Certo non si deve escludere che questi progetti abbiano come seguito uno sviluppo notevolissimo dei trasporti aerei, e che l'America ingelosisca e preoccupi l'Inghilterra, fin da ora, per quell'epoca di pace alla quale entrambe le due Nazioni credono fermamente di giungere vittoriose. Ma è escluso che i trasporti aerei possano sostituire i trasporti marittimi in misura tale da debellare la minaccia sottomarina. Questa minaccia rimarrà ancora, perciò, la preoccupazione massima degli strateghi nemici. Molti sogni nell'attuale guerra son diventati realtà e il mondo n'è rimasto sbalordito: ma nemmeno ciò distrugge il nostro scetticismo nei riguardi di questo.

Giorgio Sansa

Non è facile far alzare un cammello sdraiato: il beduino osserva sorridendo i tentativi di questo soldato tedesco

Quando gli animali parlavano

Il gatto ebbe bisogno, e ricorse al cane.

— Bene — ammise il cane, che è buono, però non si fidava del gatto. — Ti do il denaro; ma tu mi devi rilasciare una cambiale.

— Perchè no? — convenne il gatto. — Una cambiale ti rilascio, con tanto di firma.

E si ebbe il denaro; e il cane, in cambio, ricevette la cambiale, che nascose in un luogo.

Il tempo passa, la cambiale sta per scadere, il cane va per tirarla fuori e poter dire al gatto: «Ridammi il mio». Ma la cambiale non c'è: al suo posto, i topi hanno lasciato un mucchietto di minuzzoli di carta.

Il cane va egualmente dal gatto; e gli dice:

— Gatto mio, mi ridai il denaro?

Risponde il gatto:

— Giusto ci pensavo. Ma tu ti sei voluto disturbare a venire, e io ti ringrazio... Dov'è la cambiale?

— Quei topi maledetti se la sono mangiata — mastica il cane.

— Eh, cane mio — dice il gatto, compatendo. — Allora ti è capitato un guaio.

— Un guaio, dici; e perchè?

— E' un guaio per certo — conferma il gatto. — Hai voluto, in cambio del denaro, una cambiale con tanto di mia firma, perchè di me non ti fidavi; ed io ho fatto la tua volontà. Anche tu, ora, devi fare la mia: se, nel momento in cui ti restituisco il denaro non mi ridai la cambiale, io il denaro non te lo posso ridare.

— Ma la cambiale, ripeto, è un mucchietto di minuzzoli di carta — dice il cane, stornato.

E il gatto, furbo:

— Fiducia per fiducia, cane mio: sono autorizzato a pensare che tu, dopo riavuto il denaro, possa andare in giro con la cambiale in mostra, vociferando di non aver ricevuto il tuo.

— Ma la cambiale non ce l'ho: i topi se la sono mangiata — dice il cane, in mezzo ai denti.

— E io — ribatte il gatto, aggattolandosi e soffiando, pronto a menar la zampina con gli artiglietti — io non ti credo.

Dopo tanti secoli, la questione è sempre lì: il cane, che rivuole il denaro, quando vede il gatto lo assalta; e il gatto, quando vede il topo, causa di quel che succede, non si dà pace se non l'uccide.

Qualche volta se lo mangia. E tutt'e due, il cane e il gatto, dànno addosso al topo, che è proprio la causa della lunga lite.

2 d

Due anni dalla morte di Csaky

Budapest, 27

Il secondo anniversario della morte del ministro degli Esteri conte Stefano Csaky, viene oggi ricordato da tutti i giornali.

REMINISCENZE STORICHE
sul passaggio di Napoleone in Italia

Gli Italiani hanno avuto epoche di grande inclinazione verso Napoleone, tanto da restituire la u al suo cognome francesizzato onde ridargli l'ortografia e la pronunzia italiane. Di origine italiana furono i suoi antichi progenitori; egli si compiacque di affermare che fossero di San Miniato; qualcuno li credette di Treviso, la maggioranza di Pistoia, rifugiati a Sarzana e poi in Corsica, dove furono avversi a Pasquale Paoli che voleva l'isola quale era italiana; e quando la sua politica prevalse i Buonaparte dovettero recarsi a Marsiglia. Capo della famiglia era allora Carlo che aveva sposato Letizia Ramolino e presto la lasciò vedova con una nidiata di figliuoletti; uno dei quali, Napoleone, frequentò la scuola militare di Brienne e poi quella di Parigi, e, capitano a 23 anni, scriveva articoli ed opuscoli che firmava Bruto Buonaparte, amava la Corsica e la desiderava indipendente. Ma quando l'isola si ribellò al giogo francese affidarono a lui la spedizione punitiva, la quale ebbe, come l'altra contro la Sardegna esito infelice.

O

Il suo esordio militare non fu brillante, ma la sua dedizione alla Francia era decisa. Uscito dal partito rivoluzionario estremo dei montagnardi, non credette alla rivoluzione, e ne trasse la convinzione della necessità dell'ordine e dell'autorità, anche ottenute con la forza, che lo spinse a mitragliare freddamente gli ammutinati incalzanti con cieco furore. Coloro che scrissero di storia proclamarono e coloro i quali studiarono credettero che Napoleone abbia portato le massime della rivoluzione nel Paesi conquistati. Le aveva sparse invece il Direttorio facendo sciamare emissari per incitare le popolazioni alla rivolta ed alla guerra civile, tattica usata dai belligeranti che hanno molti nemici di fronte o che sono spiritualmente più mercanti che soldati. Gli eserciti, se si battono bene, intrecciano una corona di gloria per la Patria, le dànno la possibilità di lavorare, di essere rispettata dagli stranieri; non seminano idee; tanto meno potevano seminarle i soldati francesi che passavano taglieggiando, predando, eccitando ribellioni con conseguenti repressioni. Le idee le seminano i pensatori e coloro che sono capaci di assumere l'apostolato, anche con l'esempio e con l'azione.

Napoleone era troppo freddo ed acuto ragionatore per non vedere il vuoto dei cosiddetti immortali principi privi di consistenza di fronte ad ogni chiara logica. Non avrebbe neanche potuto portare come una novità idee di riforme che erano allo studio negli Stati invasi; ed in Italia prima della rivoluzione francese, fin dal principio del secolo decimottavo erano state sviscerate da acuti ingegni esponenti del diritto e dell'economia pubblica, come il Tanucci dallo spirito innovatore, Pietro Giannone che per l'opera sua perdette la vita, lo Spedalieri, Antonio Genovesi, il Filangeri innamorato degli studi giuridici, Mario Pagano che la reazione del '99 consegnò alla forca, Pietro ed Alessandro Verri, Cesare Beccaria: tutti che combattevano abusi e privilegi, pregiudizi morali e sociali e chiedevano riforme avviando a poco a poco il popolo italiano verso un'evoluzione naturale con spirito e coscienza nazionale, senza bisogno di accattare ideologie straniere.

Le parole ridondanti e sonanti erano utili a Napoleone per facilitargli le conquiste in Italia. Ma non credeva neppure alla Repubblica. E non era sincero. Mentre scriveva al Direttorio: — Io sono un soldato, figlio della rivoluzione, uscito dal popolo, e non soffrirò di essere insultato come un re — diceva a Milano al Melzi ed al Miot, che lo scrisse nelle sue memorie: — Che idea, una Repubblica di trenta milioni di uomini coi nostri costumi ed i nostri vizi. Possibile mai! E' una chimera che passerà come le altre mode dei Francesi. — E mentre diceva agli Italiani grandi parole per facilitare le sue conquiste, esprimeva pessimi giudizi sul loro conto.

O

Rapida la sua corsa vittoriosa in Italia, da regione a regione, da Stato a Stato, da città in città; e sottomissioni, omaggi degli uomini, sorrisi prodigati dalle donne alle sua esile giovinezza portata sulle ali della gloria. E non c'era altro al mondo per lui in quel momento; niente altro che la gloria nel presente e nel futuro: essere uno dei grandi protagonisti della storia, lui, il pallido ufficialetto divenuto generale, che faceva ciò che voleva fingendo di obbedire agli ordini del Direttorio: come detentore di un grande potere, raggiunto con qualunque mezzo, come Imperatore, egli nacque veramente allora in Italia.

Tanto assetato di dominio che, pur avendo compreso l'importanza della religione, trascinò Pio VIII ammalato fino a Fontainebleau perchè gli aveva rifiutato l'obbedienza che pretendeva come successore di Carlomagno che aveva fondato il potere temporale, riuscitando una contesa che a quel tempo non aveva sapore di novità.

Fondò Repubbliche, le fuse e rifuse, e poi ne fece Regni e Principati e Ducati. Per il Regno d'Italia molti gli attribuirono il merito di avere con quel nome avviato verso il Risorgimento il cuore degli Italiani. Ma era una novità antica, perchè di nome se non di fatto e se non indipendente, il Regno d'Italia lo aveva assegnato Carlomagno al figlio Pipino; e gli Italiani se avessero avuto bisogno di essere spronati a desiderar la redenzione dal ricordo di quel nome, avrebbero potuto ricordare il regno tempestoso di Berengario, e Arduino d'Ivrea Re d'Italia contrastante il passo all'Imperatore tedesco, e l'idea di Alessandro VI e di Giulio II di formare uno Stato italiano della Chiesa, che posto tra Francesi e Spagnoli li logorasse tanto da cacciarli dall'Italia.

O

Carlo Botta, vissuto negli anni in cui era viva la prepotenza di Napoleone scrisse che egli si servì dell'Italia conquistata con armi francesi per conquistare la condiscendenza italiana al suo desiderio d'impero.

Ai rappresentanti della Cisalpina radunati a Lione egli dichiarò: — Voi non avete leggi generali, non abitudini nazionali, non eserciti forti; ma Dio vi salva, perchè possedete quanto li può creare, dico popolazioni numerose, campagne fertili, esempio di Francia. — E' vero; i giovani dell'Italia divisa in tanti Stati furono uniti intorno al tricolore, soldati del Regno italico, combattenti su tutti i campi d'Europa. L'intenzione di Napoleone era probabilmente quella di prepararsi soldati e non si accorgeva che veniva no su guerrieri italiani. Fu, involontariamente, in questo, un seminatore.

All'assedio di Tarragona il granatiere Bianchini, bolognese, morì dopo di essersi battuto così eroicamente, che due generali francesi chiesero il comando delle Divisioni italiane; e Napoleone, modificando la sua opinione decise: — Le do' a Suchet che ha maggiori cose a sperare. Gli Italiani saranno un giorno i primi soldati d'Europa. — Era il 1811. Poi l'edificio napoleonico crollò col suo creatore. Ancora una volta furono dette grandi e solenni parole per l'unità d'Italia tra l'esule ed i cospiratori che erano andati a cercarlo nell'isola d'Elba. Disse, tra le altre promesse l'uomo che sperava una rivincita e sognava l'Impero di Roma: — Tra vent'anni l'Italia avrà trenta milioni di abitanti; allora essa sarà la più potente Nazione d'Europa, altrettanto inaccessibile alle invasioni quanto la Russia.

Si illudeva sperando un aiuto italiano per riconquistare la Francia? Caduto, aveva udito acclamare intorno a sè gli alleati; aveva sperato nel tricolore che allora sventolava ancora a Genova, a Mantova, Alessandria, Venezia; passare un'altra volta le Alpi, ritornare sui campi della sua giovane gloria, vincere, come allora. Forse quegli Italiani gli portavano la radiosa possibilità. L'Italia era ancora palpitante per l'incontro con le sue terre sfuggite per un momento all'oppressione straniera, e che si erano guardate negli occhi dalle due rive dell'Adriatico: Venezia, Trieste, l'Istria, la Dalmazia. Ma non era ancora l'ora; e non doveva essere opera sua.

Ada Sestan

Bottai inaugura a Firenze l'attività della «Colombaria»

Firenze, 27

Stamane è giunto a Firenze il ministro dell'Educazione Nazionale, il quale, nella sede della secolare società «Colombaria fiorentina», che ha ora assunto la nuova denominazione di Reale Accademia Fiorentina di scienze morali «La Colombaria», ha inaugurato la ripresa scientifica che l'Accademia stessa è chiamata a svolgere. Erano presenti anche il Prefetto, il direttore generale delle arti, gli accademici d'Italia Bignone, Carena e Dainelli, i senatori Rebau, Oriolo, Mazzoni e Della Gherardesca, il cons. naz. Maraini, il rettore magnifico dell'Università, autorità e gerarchie e personalità della cultura. Dopo brevi parole del presidente, prof. Salmi, che ha illustrato il nuovo ciclo di attività dell'Accademia, il prof. Caselli dell'Università di Firenze, ha parlato sul tema: «Le guide di Dante nella Divina Commedia».

Successivamente l'Ecc. Bottai ha visitato, alla galleria Michelangelo, la Mostra delle opere di Felice Carena, Mostra che si è chiusa oggi e che ha raccolto vivo successo di critica e di pubblico. Nel pomeriggio il ministro dell'Educazione nazionale ha presieduto una riunione di sovrintendenti alla Galleria ed opere d'arte, a cui era presente anche il direttore generale delle arti, Marino Lazzari. Quindi ha visitato a Palazzo Vecchio, la Mostra nazionale del Premio di scultura Donatello.

"FIOR DI MARIA,,
Il libretto della nuovissima opera di Renzo Bianchi

Quando il musicista sente di dover piegare la parola e il concetto ad una specifica forma musicale, allora egli diventa librettista. In tal modo la fusione del mondo lirico e del mondo scenico operano con perfetta unità espressiva, giacchè la musica trova nel verso e nel ritmo il suo alveo naturale. Il maestro Renzo Bianchi è autore del libretto di «Fior di Maria» per le ragioni suddette. Per dare alla musica un determinato linguaggio, condizionato alla struttura della parola e al ritmo del dialogo scenico, oltre che al clima della vicenda, il musicista s'è fatto poeta. Il libretto di «Fior di Maria» è composto in prosa ritmica e il dialogo vi si svolge, semplice, talora rude, tal'altra lirico e tenero, come in un dramma in prosa. Se il musicista non ha potuto assoggettarsi alla costruzione scenica e all'espressione verbale di un altro autore, ciò significa che la sua musica doveva esprimersi con articolazioni e movimenti particolari. E' ciò che vedremo sabato prossimo, alla prima esecuzione in Italia di questa nuova opera.

Il soggetto di «Fior di Maria» è stato desunto e rielaborato dal romanzo di Eugenio Sue «I misteri di Parigi», cioè verismo crudo portato all'esasperazione, romanticismo esaltato fino alla più dolce sentimentalità e poesia morale innalzata a forme edificatorie. Con tali elementi è stata potenziata la vicenda teatrale nella quale il romanzo originale trova qualche riflesso d'ambiente e di carattere con la delicata e forte modellazione della protagonista, Fior di Maria, la fanciulla che si è mantenuta spiritualmente pura, nonostante la miseria morale e materiale dell'ambiente, la malvagità della gente fra cui è costretta a vivere e le immonde contaminazioni alle quali è stata inconsciamente assoggettata. Più realtà che fantasia, più dramma che poesia. Ma, se il romanzo di Sue, come quello di Alessandro Dumas padre, e di Balzac e di altri scrittori di quel tempo, trovarono pienezza di suggestione dalla vastità del quadro narrativo, in cui si preludeva al naturalismo e al psicologismo, dalla ricca potenza della fantasia, e dalla folla dei personaggi impegnati nell'azione, il libretto di Renzo Bianchi, schematizzato e ridotto all'essenziale, ha la sua forza rappresentativa nella cruda contrapposizione dei personaggi e degli stati d'animo, prospettati con lineamenti incisivi, sullo sfondo della grande città, di Parigi, tra il tumulto rivoluzionario del tempo di Luigi Filippo e il bagliore sinistro della ghigliottina. La contrapposizione dei personaggi è data dalle opposte loro nature: la malvagità della vecchia Civetta, la delinquenza di Jacopone, la miseria disperata dei malviventi: e la candida purità morale di Fior di Maria e del suo innamorato redentore Lorenzo. E ancora: da una parte i canti dei malviventi che celebrano in una «ballata» i fasti e i nefasti della ghigliottina e dall'altra le preci delle monache, e delle carcerate; la lordura dei vicoli ove germinano le turpitudini della grande città, e l'effluvio casto e balsamico della campagna.

E' appunto nel vicolo della città che incontriamo Fior di Maria: ella è stata rubata, quando era piccina, dalla vecchia Civetta che la costrinse a servire i clienti nella bettola e a concedere favori ai malviventi. Ora Jacopone, uno dei malandrini, ha ucciso un vecchio danaroso, e gli ha rubato i gioielli. Il fantasma dell'assassinato persegue l'assassino e gli toglie la pace. I gioielli del morto vengono nascosti, per maggior sicurezza, nella cameretta di Fior di Maria, la quale, ignara del dramma operato dal vecchio delinquente, sospira nostalgicamente verso la libertà, onde poter sottrarsi al male del mondo. Questo canto infantile colmo di dolore è interrotto dalle canzoni dei malviventi:

> «Al «Coniglio Bianco»
> è nata una bambina
> E' nata giù in cantina
> e dorme dietro il banco...»

Poi le canzoni si trasformano in dialogo. Gli uomini, bramosi di vino e di carne giovine, occhieggiano Fior di Maria con insinuazioni e sottintesi. Si beve e si canta in gloria di Zuccalunga, il delinquente che andrà, all'alba, sotto la ghigliottina. Quando il boia arriverà, i compagni gli urleranno sul muso la Ballata della Ghigliottina.

> Ghigliottina
> taglia, taglia
> maledetta
> strega pazza
> che nel sangue
> balla sguazza
> ride, canta
> poi sghignazza!

Poi, uno dei malviventi, per scaramanzia, vorrebbe un bacio da Fior di Maria, e come la fanciulla lo respinge, interviene la Civetta per imporre alla piccina modi più amabili coi clienti. Ma, ecco, un giovane, appare in difesa di Fior di Maria, è Lorenzo, l'inviato dal destino, colui che preso d'amore per l'infelice ragazza, le promette pace e letizia; e

> Vorrei darti un po' di luce,
> vorrei darti un po' di pace

dice Lorenzo a Fior di Maria, descrivendole l'incanto della campagna ove vorrebbe rifugiarsi con lei:

> C'è un villaggio laggiù,
> tutto lieto, tra verdi prati
> lontan dalla città, dove il
> sole è dentro i cuori, e la
> vita è serena...
> Se vorrai venir con me...

Ma Fior di Maria confessa al giovine la tristezza e la miseria della sua condizione e l'impossibilità di essere salvata da tanto peccato, finchè, obbediente e ammaliata, accoglie l'esortazione di Lorenzo, e dopo aver raccolto il fagotto delle sue robe, la fanciulla fugge dal vicolo con l'innamorato, inseguita dal canto macabro di Jacopone

> Maledetta
> mezzaluna,
> che all'inferno
> tante teste
> ti spedisce
> leste, leste
> nel paniere
> di Belzebù.

Il secondo atto è idillico all'inizio e drammatico nella conclusione. Fior di Maria si trova in campagna, ristorata dalla natura, letificata dalle preghiere, confortata dalla Nonnina, fatta felice dall'amor di Lorenzo. L'atto culmina nel duetto d'amore tra Fior di Maria e Lorenzo

> Oh, com'è dolce star qui
> vicino a te!...
> La tua mano nella mia mano!
> Sentirsi il cuore.
> e chiudere gli occhi!...
> Così!... Veder sorgere dall'ombre
> le imagini belle, come in cielo
> le stelle!...

> Tutto è amore qui!... Tutto è
> pace e poesia!... Ogni cosa ci
> comprende!... Ed esalta la vita!
> Il bacio del sole fa lieto
> sperare!

Ecco apparire Fra Jacopone. Il delinquente, dilaniato dai rimorsi è venuto a raccontare a Fior di Maria l'assassinio compiuto. La Civetta, per salvare l'uomo, ha denunziato alla polizia Fior di Maria come autrice del furto. Jacopone è pentito del mal fatto, e prima di denunziarsi lui stesso alla giustizia, vuole una parola di pietà e di perdono dalla fanciulla, ch'egli promette di salvare. Ma ella è invitata a fuggire, prima che le guardie possano arrestarla. Ora Fior di Maria deve abbandonare Lorenzo:

> Addio sogni d'amore
> addio sogni di redenzione.

Mentre la fanciulla si accinge a fuggire, la Civetta irrompe furiosa, indicando alle guardie e al popolo Fior di Maria come autrice del furto. Contro la creduta ladra si avventano tutti, e Lorenzo non ha forza di difendere la sventurata che viene portata in prigione.

La prigione. Canti di prigioniere che attendono di venire giustiziate; canto di monache che implorano la pietà divina sulle disgraziate. Un guardiano apre il passo a Lorenzo che è venuto a visitare Fior di Maria condannata. Ella è ancora estatica e lontana, tutta presa dal suo sogno d'amore:

> Nella mia casetta bianca
> tra il bosco e il fiume...

mentre dalla cappella si effonde il canto religioso delle detenute. A questo canto, che la risveglia dal sogno, Fior di Maria prorompe improvvisa e disperata, aggrappandosi alla vita e a Lorenzo. Essi cantano:

> Nella vita e nella morte
> andremo sempre avvinti
> incontro al più bel sogno
> e l'estasi suprema
> sarà un'ebbrezza d'amore!

Si ode il rumore della carretta dei condannati. Fior di Maria sussulta. Il canto dei condannati risuona tragicamente sulle parole della Ballata della ghigliottina. Ma invece è la liberazione. Il vecchio Jacopone viene ad annunziare a Fior di Maria che ella è libera e salva. Lui, Jacopone, si è accusato per la salvezza della fanciulla e di Lorenzo. Così il peccatore e omicida si è redento. Prima d'incamminarsi verso la morte, Jacopone raccomanda a Lorenzo di portar lontano Fior di Maria, lontano dalla città. Mentre si svolge questa drammatica scena finale, il coro dei condannati e la folla sulla strada cantano la Ballata della Ghigliottina.

COMUNICATO
Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Fiume del 20 novembre 1942, è stata dichiarata la morte presunta di GIUSEPPE PIRGOLI fu Giovanni da Fiume, nel giorno 17 gennaio 1939, ore 13.

Bello da vedere
e interessante da leggere
è il
nuovo quindicinale
a grande tiratura
radiofoto
Le meraviglie del microfono.
Dive e divi
del microfono
del teatro
del cinema.
Costumi e critica e indiscrezioni e fotografie.
Chiedetelo nelle edicole L. 1
Abbonamento annuo L. 20,—
Editrice Aracne Milano via Hayez 5

Stitichezza
digestioni difficili
TISANA CISBEY
delizioso THÈ
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
Undici erbe per curare intestini stomaco, fegato e reni
L. 6.60 la scatola
L. 0.75 la busta con 4 dosi
in tutte le Farmacie
Lab. G. Manzoni C., Milano, Via Vela 5
Autor. Pref. Milano n. 6794

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25894
Aut. Pref. Trieste 3319/28894 - 16-11 35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30. 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 23973
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/II-27)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

BERLINO E L'INCONTRO ROOSEVELT-CHURCHILL

L'assenza di Stalin prova il fallimento politico della conferenza

E' chiaro che il dittatore rosso non vuole assumere impegni per quanto concerne le sue aspirazioni sul Continente

Berlino, 27

Le previsioni che si erano fatte negli scorsi giorni da parte tedesca in merito agli scopi e ai risultati del nuovo convegno, tuttora avvolto nel mistero, tra Churchill e Roosevelt, hanno trovato, secondo gli osservatori berlinesi, conferma nei fatti (per quanto riguarda il luogo dell'incontro, che si prevedeva fosse Washington, l'omonimia Casablanca-Casa Bianca ha permesso oggi al portavoce della Wilhelmstrasse di liquidare elegantemente con un gioco di parola la «deviazione» geografica).

Il fatto più importante

Il completo fallimento della conferenza è documentato da una informazione *Reuter* che riproduce i commenti di vari organi londinesi, rilevando con grande franchezza quello che non è stato detto e non poteva essere detto nel Comunicato ufficiale: che i grandi problemi, la cui soluzione era attesa con tanta ansia nel mondo anglosassone, non sono stati risolti; che malgrado le strette di mano tra Giraud e De Gaulle, il dissidio per l'Africa settentrionale francese è ben lontano dall'essere stato risolto; che la coordinazione interalleata per quello che deve essere il programma di condotta della guerra e i piani militari del 1943 è ancora di là da venire; che, del resto, i piani strategici sono destinati a rimanere sulla carta se non si riesce ad avere ragione del pericolo costituito dalla guerra sottomarina.

Le bugiarde asserzioni del Comunicato trasmesso da Casablanca sono una messa in scena teatrale. Le dichiarazioni della *Reuter* sono considerate a Berlino sensazionali e, si aggiunge alla Wilhelmstrasse, non ci sarebbe quasi nulla da aggiungere.

Il fatto più importante e significativo, a giudizio degli ambienti berlinesi, è l'assenza di Stalin dal convegno; Churchill e Roosevelt si erano perfino profferti di portarsi ancora più in là, forse ad Alessandria, magari a Teheran, pure di avere la possibilità di conferire col dittatore rosso; ma il Primo ministro sovietico — come eufemisticamente lo chiama il Comunicato ufficiale — non ha voluto saperne, pretestando di essere troppo impegnato con la direzione delle operazioni per l'offensiva sul fronte dell'Est.

Anche ammesso — il che appare piuttosto inverosimile — che Stalin diriga personalmente le operazioni militari, sembra difficile che egli non abbia potuto trovare il tempo (due giorni sarebbero bastati) per fare un salto in aeroplano e prendere parte a una conferenza così straordinariamente importante, o addirittura storica, come la definisce lo stesso Roosevelt. Almeno Stalin avrebbe potuto mandarvi un suo rappresentante, l'ambasciatore Maisky per esempio. Se non lo ha fatto, egli ha indubbiamente le sue buone ragioni. Stalin non vuol saperne di assumere impegni per quanto concerne le aspirazioni sovietiche sul Continente europeo, per il quale non vuole nemmeno lasciarsi interpellare in proposito. Rimane pertinacemente fedele a quella tattica del silenzio che ha suscitato tanti elementi e tanti sospetti nel campo degli ex alleati.

Il rifiuto di Stalin deve essere riuscito tanto più pericoloso per gli Anglosassoni in quanto proprio in questi giorni l'Unione sovietica appare protagonista pericolosa di una serie di sviluppi che vengono creando un crescente senso di solidarietà in Europa anche da parte di alcuni Paesi neutrali, refrattari in passato a riconoscere l'esistenza e la potenza di una minaccia bolscevica. Il prestigio anglosassone esigeva d'urgenza una chiarificazione ufficiale e pubblica, e precisamente quella manifestazione programmatica anglo-americano-bolscevica in merito al comune programma europeo, che il mondo anglosassone attendeva come il più importante risultato del convegno. Per un paradosso, che dimostra vistosamente il carattere ibrido e inconsistente dell'alleanza plutocratico-bolscevica, i successi militari sovietici riescono infatti, sotto un certo aspetto, piuttosto imbarazzanti per la propaganda anglosassone, intesa a persuadere il mondo che Stalin in caso di vittoria si acconcerebbe a divenire un buon democratico, gettando a mare il suo programma di rivoluzione comunista. L'assenza di Stalin rivela così in forma dimostrativa il fallimento politico della conferenza.

Giraud e De Gaulle

Per quanto riguarda la scelta di Casablanca a sede dell'incontro, si fa notare a Berlino che Roosevelt evidentemente ne ha approfittato per insediarsi ufficialmente nel Paese «conquistato». Il Presidente non è arrivato a Casablanca come ospite, ma come padrone, e da padrone di casa si è infatti comportato, come lo dimostra un modesto ma significativo episodio: è stato Roosevelt che ha invitato a colazione il Sultano, compito che a regola di protocollo e se si voleva tenere in vita la finzione di una sovranità francese sul Marocco, sarebbe spettato a Giraud.

Quanto all'asserita pacificazione tra Giraud e De Gaulle, si prevede a Berlino che essa sarà di brevissima durata, e non passeranno molti giorni che l'attrito avrà modo di alimentare nuovamente le cronache politiche.

Un problema che con ogni probabilità ha offerto ampia materia di esame e di discussione, senza che ne sia venuto fuori nulla di conclusivo, è che i commentatori tedeschi quello della minaccia sottomarina. Lo conferma la composizione stessa dei partecipanti alla conferenza, tra cui erano numerosi gli ammiragli, gli esperti e i tecnici dei trasporti navali. Il Comunicato ufficiale non fa menzione di questo argomento; segno che non si è trovata alcuna possibilità concreta di fronteggiare con efficienza la lotta subacquea, e che pertanto non si è osato prospettarne all'opinione pubblica gli sviluppi.

La stampa berlinese ritiene che per il conflitto in Africa settentrionale francese sia intervenuto fra Churchill e Roosevelt una specie di superficiale temporaneo compromesso e mette in grande rilievo che il disaccordo sostanziale fra Mosca e gli alleati continua a sussistere come e peggio di prima. Del resto sarebbe stato strano che Stalin avesse fatto macchina indietro e fosse venuto a miti consigli, proprio nell'istante in cui crede di aver fondato motivo per potersi infischiare degli Anglosassoni. Secondo la *Nachtausgabe*, sarebbe appunto il rifiuto anglo-americano di sanzionare con una pubblica dichiarazione ufficiale l'eventuale «mano libera» del bolscevismo in Europa in caso di vittoria, che ha fatto fallire le pratiche per un intervento di Stalin alla conferenza. Risulta così confermato dinanzi a tutto il mondo, osserva il giornale, che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non sono in grado di esercitare la minima influenza sul bolscevismo e che è soltanto l'eroico sacrificio delle Divisioni germaniche che può salvare l'Europa dal dittatore rosso.

Risposta tedesca

Il Comunicato di Casablanca parla anche della messa in comune di tutte le reciproche risorse. La Germania risponde con la concentrazione di tutte le forze, con quello sforzo rinnovato e possente del quale si è tanto parlato in questi giorni e che, secondo scrive la *D. A. Z.*, equivarrebbe a una mobilitazione totalitaria delle inesauribili energie del Paese.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* occupandosi del lavoro svolto dalla Russia sovietica, ancora in tempo di pace, per occultare al resto del mondo i suoi preparativi e le sue intenzioni, pongono in rilievo come la manovra abbia avuto inizio con il mutamento di nome delle più importanti città e con la industrializzazione intensiva di altre città come Voronesc e Stalingrado, l'antica Zarizyn, nel più rigoroso segreto. Un altro preferito sistema di mascheramento, sottolinea il giornale, consisteva nell'annunciare, a getto continuo, la scoperta di nuovi bacini carboniferi, pozzi petroliferi, giacimenti ferrosi ecc., senza precisare le località, in modo da disorientare gli altri sulle reali possibilità industriali del Paese, mentre venivano accuratamente nascoste le fabbriche di armamento che sorgevano dappertutto, e nuove ferrovie strategiche costruite nel nord e nell'oriente della Russia, non venivano nemmeno segnate sulle carte. Sistemi e manovre, conclude il giornale, al servizio di una politica di aggressione e di premeditazione, di vigliaccheria e di perfidia.

Vice

Mostra di pittura di guerra inaugurata a Budapest

Budapest, 27

E' stata aperta oggi, alla presenza di alte personalità del Governo e rappresentanti diplomatici dell'Asse e delle Potenze alleate, la mostra di pittura di guerra germano-ungherese. L'interessante mostra è stata inaugurata dal ministro della Difesa nazionale, generale Nagy, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha sottolineato che le opere di pittura dei combattenti tedeschi ed ungheresi esprimono lo spirito guerriero e la profonda dedizione al dovere dei soldati tedeschi ed ungheresi che si battono per la loro Patria. Il ministro di Germania, von Jagov, nella sua risposta ha colto l'occasione per esaltare l'eroismo dei difensori di Stalingrado ed ha affermato che un popolo che così combatte non può essere sconfitto. Il ministro ha concluso esprimendo la fiducia che i quadri contribuiranno a rinsaldare la fierezza dei popoli alleati e la loro fiducia nella vittoria.

Casi di peste bubbonica a Porto Said e a Suez

Budapest, 27

I giornali della sera ricevono da Istanbul che secondo alcune dichiarazioni rese dal ministro egiziano della Sanità, si sarebbero verificati alcuni casi di peste bubbonica a Porto Said e a Suez.

Un incendio distrugge a Sciangai preziose collezioni di tappeti e d'arte

Sciangai, 27

Un violento incendio ha distrutto una delle più sontuose dimore di questa città. Il vastissimo edificio che è stato preda delle fiamme raccoglieva nei suoi vasti saloni preziose collezioni di tappeti e di altri oggetti d'arte, che sono andate perdute. I danni sono ingenti.

Notizie del Partito

3200 famiglie di Benevento offrono ospitalità ai bimbi sfollati

Roma, 27

Nel Foglio di disposizioni del P. N. F. sono stati citati i fascisti Bruno Baiardi, caponucleo del Fascio di combattimento di Calolziocorte (Bergamo); Francesco Fiumero, caposettore del Gruppo rionale «Casalini» di Matera; Giuseppe Vivoli, già segretario del Fascio di Castel del Rio (Bologna), ed il fascista universitario Eseo Veniteo, addetto alla sezione laureati e diplomati del G.U.F. di Ancona, eroicamente caduti in combattimento.

3200 famiglie di Benevento si sono offerte per accogliere, sia gratuitamente e sia mediante parziale contributo della G.I.L., i minori sfollati da città colpite da offesa nemica.

I fascisti universitari Luigi Muzj e Vincenzo Bruno sono stati nominati rispettivamente reggenti il G. U. F. di Teramo e segretario del G. U. F. di Caltanissetta.

Le fasciste Livia Testine Carioni e Giovanna Ersoch David sono state nominate rispettivamente fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili di Bari e Udine.

Il comandante della Flak a Milano visita la Federazione combattenti

Milano, 27

Il colonnelo Zisten, comandante della Flak di stanza a Milano, si è recata oggi a rendere la visita a suo tempo ricevuta dal presidente della Federazione provinciale milanese dei combattenti. Il cons. naz. Rossi, nel fare omaggio al colonnello Zieten della grande targa di onore di bronzo dell'Associazione, ha rinnovato le espressioni dell'animo grato dei combattenti milanesi.

La cordiale riunione si è chiusa con fervide acclamazioni a Hitler e al Duce.

Un discorso di Ryti

Le perdite finlandesi sono molto inferiori a quelle del 1941

Helsinki, 27

In un discorso pronunciato in occasione della chiusura della sessione parlamentare annuale, il Presidente della Repubblica, Ryti, ha detto tra l'altro: «La nostra guerra difensiva contro l'U.R.S.S., che dal raggiungimento della linea del fronte del '41 ha assunto il carattere di guerra di posizione, con uniche varianti costituite dai tentativi sovietici di sfondamento, tutti eroicamente frustrati, nonchè dalle nostre azioni di rioccupazione delle isole Sjiursaari e Tytarsaari, ci ha permesso di registrare perdite di molto inferiori a quelle del 1941». Il Presidente ha rilevato, poi, che tra la Finlandia e la Granbretagna ed i suoi Dominios ha continuato a sussistere lo stato di guerra che tuttavia non ha condotto a scontri armati. Con gli altri Paesi, i rapporti della Finlandia sono restati immutati.

Il Presidente della Repubblica è passato, quindi, a constatare come i difficili problemi quali quello finanziario e del deprezzamento della moneta, siano stati felicemente affrontati e padroneggiati mercè la efficace collaborazione del Governo e del Parlamento. Un altro successo di tale collaborazione si è riscontrato nell'azione svolta per equilibrare il fabbisogno dei prodotti ed il consumo nazionale, tenendo sempre presente il potenziamento degli approvvigionamenti per le Forze armate, senza trascurare l'alimentazione del popolo.

Il raccolto agricolo — ha soggiunto Ryti — è stato altresì soddisfacente in confronto a quelli precedenti, grazie anche all'aumento delle terre coltivate, accanto a tutto ciò esistono, naturalmente, inevitabili oscillazioni nella produzione industriale.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, l'oratore ha affermato che il suo andamento può considerarsi soddisfacente, tenendo conto delle attuali contingenze. I maggiori scambi commerciali finlandesi si svolgono con la Germania. Vengono quindi nell'ordine: la Danimarca, la Svezia, l'Italia e la Ungheria, con le quali ultime gli scambi vanno aumentando sensibilmente. Il Presidente della Repubblica ricorda quindi l'aiuto prestato alla Finlandia dalla Svezia, mediante le grandi provvidenze per i mutilati ed i bimbi finlandesi; un valido apporto in questo campo è stato dato anche dalla Danimarca, dalla Germania, dalla Svizzera e dall'Ungheria. L'oratore ha concluso accennando ai problemi che si vanno felicemente risolvendo: quali il risarcimento dei danni di guerra ed il ritorno nelle terre liberate della popolazione già emigrata.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate.

SERIE 36: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 25.823 e 336.866.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 290.038 822.319 884.369 1.826.195.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

50.680	139.146	166.512	193.019
304.844	333.427	336.532	347.114
538.811	585.078	585.158	611.205
643.910	668.577	694.258	695.602
721.667	793.681	797.549	829.018
849.815	895.162	967.706	980.793
994.770	1.066.536	1.110.841	1.151.117
1.186.995	1.250.137	1.275.601	1.306.649
1.360.172	1.434.037	1.466.305	1.472.741
1.502.354	1.638.406	1.644.235	1.647.291
1.749.368	1.751.922	1.878.338	1.879.794
1.880.283	1.682.031	1.895.475	1.946.734
	1.948.504	1.955.575	

SERIE 37. I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 607.895 e 1.172.738.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 490.402 1.344.542 1.430.857 1.895.157.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

48.626	84.173	87.892	112.966
368.774	425.884	437.639	458.110
503.108	571.448	589.338	598.986
606.190	617.081	652.486	657.065
682.978	695.325	715.711	745.172
747.480	757.954	774.628	797.090
847.548	919.510	923.956	1.018.839
1.046.231	1.081.268	1.118.067	1.118.434
1.200.280	1.216.901	1.229.514	1.299.776
1.508.512	1.408.852	1.523.817	1.675.423
1.692.667	1.703.390	1.716.500	1.727.160
1.767.957	1.827.190	1.829.470	1.833.871
	1.852.783	1.925.763	

Aereo inglese ritrovato nell'Irak dopo sei giorni di ricerche

Ankara, 27

Si apprende che un aeroplano britannico, del quale mancavano notizie dal momento della sua partenza da Teheran il 18 gennaio, è stato ritrovato il 24 corrente sulle montagne di Karaghan Dagh a 290 chilometri a sud ovest di Teheran. Tutti i passeggeri risultano feriti. Tra essi si trovavano il gen. Ibrahim Arfaa, tre colonnelli e il capitano Greennaw, direttore dell'Ufficio relazioni pubbliche di Teheran.

Grosso furto a Milano

Milano, 27

Ignoti ladri penetrati nei locali della Società anonima autotrasporti Samarengo, vi hanno asportato merce composta di tessuti e di calze per oltre 800.000 lire.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Un articolo di Göbbels

L'imperativo categorico per la Nazione tedesca

Berlino, 27

La guerra si avvia forse più presto di quanto si crede verso il suo punto drammatico — scrive il dott. Göbbels nell'articolo di fondo pubblicato su *Das Reich*. — La gigantesca lotta per la nostra esistenza è entrata in una fase in cui non ci è più permesso di chiudere gli occhi davanti alla realtà dei fatti. Siamo tutti d'accordo ormai di dover fare di più, molto di più di quanto abbiamo fatto finora per raggiungere al più presto possibile e nel migliore modo possibile la meta così ardentemente agognata di una pace vittoriosa. Le difficoltà sorte nel corso di questa guerra, sia al fronte come in Patria, hanno creato la necessità di prendere le dure decisioni già note e quelle che verranno rese note in seguito.

I nuovi sacrifici cui dobbiamo e dovremo sobbarcarci in questa lotta per la conservazione della nostra unità nazionale, rappresentano un imperativo categorico per la Nazione.

I nuovi sacrifici

Noi possediamo più energie, prosegue il Ministro, di quanto noi stessi non sospettiamo e comunque molte di più di quelle attualmente impiegate per questa nostra meta suprema. Da oggi in poi, come è stato reso noto, ogni cittadino tedesco di sesso maschile o femminile rispettivamente dai 16 ai 65 anni e dai 17 ai 45, è obbligato per legge a prestare la sua opera a scopi bellici e a contribuire con ciò alla vittoria. Questa legge corrisponde d'altronde ad un dovere di morale nazionale. Quanto maggiori sono gli oneri imposti dalla guerra tanto più giusta deve essere la loro ripartizione tra i singoli cittadini per quanto gravi possono essi apparire al singolo cittadino.

Che significato e che valore può avere infatti, esclama l'articolista, la perdita della libertà del singolo di fronte alla sua pur lontanissima possibilità della perdita della libertà da parte della Nazione intera? Non possiamo nasconderci, prosegue l'articolista, che le misure già adottate e quelle che lo saranno in seguito, incidono profondamente sulla vita dei singoli come della famiglia. Tutto ciò è molto spiacevole ma inevitabile. La popolazione civile, in una guerra totalitaria come l'attuale, viene posta sullo stesso piano del combattente al fronte. Le persone che in Germania sono ancora estranee al processo della produzione in tutti i settori, dovranno ora prendere il posto degli elementi chiamati a prestare servizio al fronte. Bisogna tener presente che molti cittadini tedeschi della guerra totale non hanno fatto finora che parlarne senza sopportarne affatto le inevitabili conseguenze.

Doveri di un popolo

Noi — proclama l'articolista — abitiamo ancora in stanze ben riscaldate, abbiamo un tetto sopra il nostro capo, la sera ci coricchiamo in un letto soffice e ben coperto, abbiamo di che mangiare e di che bere, e non ci mancano neppure gli svaghi della radio, del teatro, del cinematografo e di qualche buona biblioteca. Si legge il Bollettino militare, spesso senza pensare al significato delle parole ivi contenute, senza sentire una stretta al cuore per quanto succede sui fronti ove più infuria la mischia.

In che rapporto sta tutto questo con una guerra totale? Chi può citarvi un passo di tutta la storia universale in cui si sia scritto che un nuovo grande impero è sorto dopo una serie di facili vittorie, alle quali abbia partecipato solo una parte del popolo? Di questo fatto conviene rendersi conto, conclude il ministro, e solo allora le crisi acquisteranno il carattere di semplici prove dietro le quali si potrà scorgere presto l'orizzonte schiarito da ogni preoccupazione. Vi è soltanto un peccato, dice il filosofo, ed è la viltà; non macchiamoci di questo e siamo valorosi.

Due aerei abbattuti a Rangoon dalle batterie nipponiche

Rangoon, 27

Due apparecchi nemici sono stati abbattuti e un altro gravemente danneggiato dalle batterie della contraerea quando una formazione di 7 aerei del tipo «Consolidated» ha compiuto un'incursione su Rangoon nel pomeriggio di ieri, gettando bombe a casaccio. Si deplorano danni alle abitazioni, mentre gli obiettivi militari non sono stati toccati.

Nuovi tribunali nell'Irak istituiti dalle autorità britanniche

Erzerum, 27

Tre nuovi tribunali militari sono stati istituiti nell'Irak dalle autorità inglesi per giudicare tutti coloro che, dopo la dichiarazione di guerra del Governo nominale di Bagdad, disertano o si rendono colpevoli di atti di sabotaggio contro le vie di comunicazione e le linee telefoniche.

Movimenti e nomine di Provveditori agli studi

Roma, 27

Con provvedimento in corso, il ministro dell'Educazione nazionale ha disposto il seguente movimento di Provveditori agli studi: dott. Giuseppe Reina da Trieste al Ministero con funzioni ispettive; dott. Ugo Zannoni da Vicenza a Trieste; dott. Iginio Nembrot da Parma a Vicenza; dott. Bruno Romani da Piacenza a Parma; dott. Francesco Mosca da Brescia a Piacenza; dott. Luigi Rivara da Taranto a Brescia; dott. Vincenzo Mauro da Cosenza a Benevento. Il ministro dell'Educazione nazionale ha inoltre disposto le seguenti nuove nomine di Provveditori agli studi: prof. Bruno Credaro a Sondrio; prof. Egidio Curi a Taranto.

L'onda degli individui registrata da un ingegnoso strumento

Roma, 27

Il salesiano don Giovanni Trione, segretario della Procura generale della Pia Associazione in Roma, dopo diversi anni di studio e di esperimenti eseguiti anche sulla sua persona, è riuscito a costruire uno strumento che registra l'onda di ciascun individuo che da un minimo di metri 0.90 va fino a 10 metri. Con il nuovo apparecchio viene ad avvantaggiarsi la marconiterapia. I benefici effetti sono stati constatati dallo stesso inventore, che a mezzo della sua scoperta è riuscito a liberarsi di una ostinata foruncolosi, ha riscontrato inoltre un miglioramento negli organi visivi, una maggiore resistenza al lavoro, e una riattivazione del riposo notturno.

Un attentato a Rabat contro il generale Nogues

Tangeri, 27

Un attentato è stato compiuto a Rabat contro la persona del generale Nogues.

Mancano ancora particolari ma si ritiene generalmente qui che questo nuovo episodio di cui sarebbe rimasto vittima il generale traditore sia niente altro che il naturale seguito di quella fase politica che nel caos nordafricano costò già la vita all'ammiraglio Darlan. I cosiddetti uomini di Vichy guazzanti nel pantano algerino, cioè i traditori del loro Paese, stanno avendo uno alla volta la sorte designata.

Resta ancora Bouisson ma costui è troppo ben contornato a Dakar di agenti americani

Il sen. D'Amelio commissario alla Consulta araldica

Roma, 27

Con Decreto in corso, la Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato suo commissario presso la Consulta araldica il sen. conte dott. Mariano D'Amelio, ministro di Stato.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

SIGNORA occuperebbesi presso coniugi o sola, dalle 9-16. Ind. Piccolo. 41502 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7917 B
CUOCA, ragazze, coniugi, principianti, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 41495 B
DOMESTICA tuttofare, capace cucina, cercano prontamente coniugi, buon salario. Presentarsi con attestati, Piazza Volontari Giuliani 8 II. 41473 B
DOMESTICA stabile, referenze, cerca signora con bambino, ottimo trattamento. Foscolo 50 mezz., telef. 91-727. 61205 B
DONNA pratica trattoria, cercasi. Via Corsica 18, trattoria Paladin. 41519 B
DONNA mezzo servizio cercano coniugi, oppure ore combinarsi. Via Murat 10 IV.
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, per tutto il giorno. Ind. Piccolo. 61198 B
PRESTASERVIZI oppure domestica anche principiante, cercasi. XX Settembre 21 II destra. 41538 B
PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni 5 porta 6. 41533 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi, cercasi. Stuparich 15 I sinistra, dopo ore 9.
PRESTASERVIZI ore combinarsi, eventualmente vitto, cercasi. Sonnino 2 I.
RAGAZZA tuttofare, stabile, cercasi. Cellini 2, Giudici. 61203 B
RAGAZZA o donna stabile, presso distinta famiglia, trattamento familiare, cercasi. Via Navali 10. 41492 B
RAGAZZETTA stabile, per piccola famiglia, cercasi. Meglio, via Franca 16, telefono 26-122. 61177 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CUSTODE giardiniere con moglie, offresi. Bramante 4, trattoria. 61195 C
ODONTOTECNICO capace, offresi. Cassetta 10881 C Unione Pubbl. 10881 C
SIGNORINA bella presenza, fidatissima, offresi cassiera oppure commessa. Cassetta 10862 C Unione Pubbl. 10862 C
SIGNORINA ventitreenne, referenze, assolto commerciali, cerca impiego decoroso. Cassetta 10916 C Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 41490 CC
SARTO uomo e donna, accuratamente confeziona rivolta ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11 III. 41491 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO per campagna, con osteria e altra attività, cercasi. Cassetta 10913 D Unione Pubblicità. 10913 D
APPRENDISTA tipografo, assolto 3.a avviamento lavora, cercasi. Tipografia Nigris, via Torrebianca 32. 61200 D
APPRENDISTA, cercasi prontamente. Autotrasporti, via Torricelli 14. 41448 D
BARBIERE oppure mezzo lavorante, cercasi. Barcola, Salone Impero. 41481 D
COMMESSA per banco tintoria, cerco. M. D'Azeglio 11. 41514 D
DATTILOGRAFA provetta, energica, poi insegnamento dieci dita, cercasi, Scuola. Battisti 22. 41508 D
DATTILOGRAFA conoscenza tedesco assumesi subito. Riva Nazario Sauro 2 I.
DONNA, bene pagata, capace mansioni sorveglianza lavoro, cerca fabbrica. Offerte, con referenze. Cassetta 10921 D Unione Pubblicità. 10921 D
FATTORINO ciclista 16-18 anni, conoscenza città, cerca immediatamente Anonima. Presentarsi via S. Francesco n. 62.
LAVORANTE sarta donna e garzona, cercansi Corso Garibaldi 4-I. 41482 D
MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Madonnina 4 II p. 12. 61173 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo, cercansi. Corso Vitt. Em. III 10. 61185 D
PARRUCCHIERA capacissima, cercasi prontamente. Rivolgersi Fratelli Morsut, Isola d'Istria. 41479 D
PERSONALE impiegatizio pratico ufficio, cerca primaria azienda. Domande dettagliate indicando età, studi, posti occupati. Cassetta 10838 D, Unione Pubbl. 10838 D
PORTINAI coniugi, cercansi, casa centrale. Indirizzo Piccolo. 41532 D
RAGAZZO negozio commestibili, cercasi. XXX Ottobre 6. 41452 D
RAGAZZO e aiuto commesso cerca alimentari. Samer, va Raffineria 5. 41530 D
RAGAZZO circa 16 anni, per fattorino, cercasi. Cartoleria Magris, Battisti 13.
RAGAZZETTA quattordicenne, apprendista, cercasi, confetteria Trifoglio, via Cellini 1. 41472 D
RIMAGLIATRICE pratica, altra fare bottoni, cercansi. Commerciale 3. 41352 D
SIGNORINA, perfetta stenodattilografa tedesca ed italiana, cercasi. Cosulich, v. Machiavelli 15 II. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. 41489 D
VOLONTEROSI occuparsi ramo Assicurazioni con mensile e provvigioni, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 60930 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Garibaldi, pronto oppure 1.o febbraio, cerca stabile. Telefonare al numero 59-67. 41501 E
CAMERA libera, escluso pernottamento, cerco presso non affittacamere. Cassetta 10909 E Unione Pubblicità. 10909 E
MOBILIATA centrale, ingresso scale o libero, comodità, cerca ufficiale Marina. Dettagliare Cassetta 10787 E Unione Pubblicità. 10787 E
STANZA bene mobiliata, ingresso scale, con stufa o riscaldamento centrale, cerca distinto. Offerte Cassetta 5076 E Unione Pubblicità. 5076 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi a distinto. Battisti 20 porta 24, ascensore.
CAMERA vuota, centro, ingresso libero, primo piano. Indirizzo Piccolo. 61189 F
CAMERETTA mobiliata, escluso donne, affittasi. Cunicoli 13, mezzanino destra.
MATRIMONIALE mobiliata, preferibile due amici, affittasi. Piccardi 6 porta 21.
MATRIMONIALE signorile, centrale, bellissima, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 2694 F Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE, salotto, eventuale cucina, affittasi distinti, coniugi soli. Via Milano 5 porta 7. 61176 F
MOBILIATA ogni conforto, con vitto, affittasi, S. Caterina 9 II. 41471 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto. Ind. Piccolo. 61178 F
MOBILIATA moderna, affittasi solo a ufficiale o distinto, stabile. Viale XX Settembre 54 mezz. sin. 41498 F
MOBILIATA, soleggiata, tipo studio, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7 II sinistra. 41521 F
MOBILIATA, soleggiata, affittasi a una persona sola (escluso donne). Rossetti 4 V porta 22. 61204 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi Valdirivo 32 porta 7. 61208 F
STANZA, eventualmente vitto, solamente distintissima signora. Manzoni 6 I sin.
STANZE quattro, ufficio, ascensore, affittasi. Piazza Tommaseo 4 p. 12. 41507 F
STANZA vuota affittasi a signora sola, esclusa cucina. Fonderia 5 III. Alfredo.

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali. Collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5363. 7918 G
ARMONICA, pianoforte, violino, canto. Corsi accelerati. Scuola «Euterpe», San Nicolò 22. 41496 G
CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, insegna laureato. Preparazione accurata, ottimi successi. Stuparich num. 8.
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenel, Battisti 22. Apertura primo febbraio. 41510 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 61085 G
DIPLOMA ragioniere, geometra, ammissione superiori, licenza avviamento, (180). Stenodattilocontabilità. Doposcuola. Zanetti 8 (laterale Battisti). 41536 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-09). Preparazione esami inferiori, superiori, medie, elementari. 41509 G
LEZIONI elementari, medie, materie letterarie, dà universitaria. Presentarsi dalle 14-15, via Madonnina 27 terzo destra.
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

RINVENITORE borsetta caduta fuori autobus sera 25 corrente presso Posta Centrale Gorizia, pregato riportarla Redazione Piccolo, trattenendosi denaro. 234 H
CAGNETTA bianca macchie caffè smarrita. Mancia. Timeus 14, barbiere. 41524 H
CATENELLA oro orologio argento smarrito. Onesto rinvenitore riceverà lire 310. Telefono 48-61. 41531 H
GUANTO uomo foderato in pelle smarrito. Mancia. Stuparich 2, Perizzi. 61206 H
PORTATESSERE pelle rossa smarrito 26 piazza Ciano, tram 9, pregasi riportare documenti via Marconi 38. 61190 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, stanzino, cucina, coste istriane, affittasi. Foscolo 40-III, sinistra, dalle ore 17-20.
APPARTAMENTO mobiliato due camere, cucina, accessori, affittasi; vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 41527 I
MAGAZZINO grande centralissimo, subaffittasi uso deposito. Offerte Cassetta 10922 I. Unione Pubblicità. 10922 I
MOBILIATA cucina bagno presso persona sola per distinta sola, cambio vitto, cura biancheria. Cassetta 10910 I, Unione Pubblicità. 10910 I
QUARTIERE camera cucina mobiliato affittasi. Scala Santa 113, oppure scambiasi centro. 41474 I
QUARTIERE centro affittasi; 4 camere matrimoniali usate vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41499 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cercasi, acquistansi mobili. Telefonare 63-77. 61196 L
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cercasi, oppure matrimoniale e stanza con uso cucina, presso distintissimi. Ing. Colaciuri, Ciano 3, dalle 13 alle 15. 61191 L
LOCALI uso libreria, posto centrale, cercansi. Utet, via Imbriani 14. 41286 L
QUARTIERE (vuoto) 2-3 stanze anche in affitto cercano coniugi soli. Cassetta 10911 L, Unione Pubblicità. 10911 L
QUARTIERE mobiliato 4-5 stanze, possibilmente centrale, cercasi. Indirizzare: Cassetta 10882 L, Unione Pubbl. 10882 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice elettrica, macchina scrivere Underwood, cassa controllo National, vendonsi occasione. Via S. Caterina 9, Rossoni.
ASSUNTORE Kodak 16 mm., fuoco 1.9, vendo 6.500. Telefonare 94486. 10918 M
BIBLIOTECA medica vendesi. Indirizzo Piccolo. 41505 M
BOLLITORE, lampada moderna, fanale ferro battuto, vendonsi. Visitare dalle 12 alle 15. Donadoni 36-I. 41475 M
CAPPOTTO nuovissimo scuro statura media, sbaglio misura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41473 M
CAPPOTTO uomo nuovissimo sbaglio misura, grande occasione vendesi. Crispi 26.
CAPPOTTO uomo, nuovo, statura media, taglio stoffa, vendonsi. Artisti 6, secondo.
CAPPOTTO 15-enne, nuovo, vendesi. Via L. Lorenzetti 8, Toffano. 61175 M
CAPPOTTO donna, copertore due piazze cotone, vestito sera uomo. Viale Sonnino 8, portiere. 61179 M
CARROZZELLA lussuosa, vera occasione, vendesi. Hermet 2, portiere. 41454 M
CARROZZELLA fonda, carrozzella sport, lettino neonato. XX Settembre 60, porta 18. 41525 M
COLLARO lussuoso, nuovo, per mantello, vendesi. Goldoni 9, porta 2. 41504 M
COPERTORE cotone 2/3 vendesi. 10-16. Romagna 14, porta 7. 41483 M
COPRILETTO pelle lupo, arazzo seta, vendonsi. Nordio 6-I, 9. 61106 M
EXAKTA obiettivo Tessar 2.8 come nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 41480 M
FISARMONICA 48 bassi, 2 registri, nuova, lire 1550; altra 80 bassi, occasione. Via Risorta 7, porta 11. 41464 M
FORNELLI elettrici a piastra, ferri stiro, termofori, scaldaletto, radioapparecchio, arrivati presso Elettrotecnica Padoani, S. Francesco 2. 1000 M
GIACCA pelle vendesi. Corso Vitt. Em. 9, interno, piano terzo, destra. 61197 M
IMPERMEABILE donna, statura bassa, indumenti ragazzo 9-11-enne, vendonsi. Via S. Zaccaria 5, porta 11. 41529 M
MACCHINA cucire perfetta lire 500, altra sarto, vendonsi. Settefontane 12, interno. 41512 M
MACCHINA cucire, sei nuovi, stufa. Machiavelli 22, portineria. 41520 M
MACCHINE da scrivere Underwood, Continental, ed una addizionatrice scrivente Astra. Romano. Sonnino 53-b, Trieste.
MANTELLO donna, collo pelo, vendesi. Bonomo 9, Bassa, ore 12-17. 41535 M
MOTORE marino testa calda 2 cilindri 50 cavalli ripassato a nuovo, «Linz», vendesi. Maiolica 14, V.A.F. 61184 M
RADIO Minerva nuova vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41534 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
SCARPE seminuove donna 35, lire 240; scarpe nere 38 vendonsi. Ginnastica 42, primo, destra. 10912 M
SCENDILETTI lana, quadro autore, altri oggetti. Nordio 6-I, 9. 61105 M
TRITACARNE e motore elettrico cavalli 0.7 vendonsi. Telefonare 90746. 41493 M
VASCA bagno perfetta, lavandino completo, scaldabagno colonna, assieme 2500 vendesi. Pomeriggio Crispi 55-III. 41485 M
VESTITO uomo marrone sbaglio misura vendesi. Milano 22-I, sinistra. 41486 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CANI lupo tre età alcuni mesi cercansi. Scrivere Fratelli del Torso, casella postale 172, Udine. 5078 N
CASSAFORTE cercasi. Indicare misure, prezzo. Cassetta 10440 N, Unione Pubbl.
ESPOSIMETRO cellula fotoelettrica acquistasi. Falegnameria Blasina, via San Maurizio 16. 61187 N
LETTINO visita tavolino piano vetro, eventualmente ferri chirurgici, acquisterebbe medico. Indirizzare: Ogris, Catullo n. 25. 61209 N
MACCHINA cucire o mendare sacchi cercasi. M. D'Azeglio 11, tel. 90035. 41513 N
MACCHINA trinciatrice foraggi acquistasi. Offerte Circolo Ippico Triestino, via Rossetti 81, Trieste. 41418 N

Ieri nel pomeriggio, dopo lungo soffrire chiuse la sua nobile e laboriosa esistenza dedicata alla Patria ed alla famiglia

Antonio Ianatti

decorato della stella al merito del lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA BUTTAZZONI, i figli MARGHERITA col marito capitano GAETANO MALINGONICO (assenti), JOLANDA col marito SILVIO de CASTRO, GIULIO, RICCIOTTI (assente in Z. O.) con la moglie NERINA BERTOCCHI, LIBERA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Trieste, 28 gennaio 1943-XXI.

LYDIA BOTTERI in BABUDER

non è più.

L'accasciato MARITO, la MADRE, il FRATELLO, le SORELLE, COGNATI, COGNATE, SUOCERI, NIPOTI e congiunti tutti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Nel III anniversario della scomparsa di

EMMA VITAGLIANO PRIOGLIO

I FAMIGLIARI con immutato affetto la ricordano.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 30 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

MACCHINE scrivere buono stato compero. Scuola dattilografia, Battisti 22, primo.
PARCHETTI doghe 70 mq. usati cercansi. Impresa Zippo, via del Monte 9, telefono 8464. 41528 N
PRISMATICO 8 per 30 purchè occasione acquistasi. Madonnina 15-I. 41537 N
RADIO ottimo stato compera famiglia se occasione. Offerte indicazione marca, prezzo. Cassetta 10914 N, Unione Pubbl.
RADIO, radiogrammofoni, recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 61118 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA tipo adatta sposi vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
LETTI ferro 2, 2 stufe, vendonsi. Tigor 30, ore 14-17. 41476 NN
LETTO bianco con susta metallica vendesi. Battera 11-IV, porta 9. 61192 NN
MATRIMONIALE completa, materassi crine, antiquata, ottimo stato, vendesi. Piazza Tommaseo 4, porta 13. 41506 NN
MOBILI di camera, cucina, anche singoli pezzi, cercansi, esclusi rivenditori. Offerte portineria via Lorenzo Bernini 13.
MOBILI cucina purchè ottimo stato acquistansi subito. Fiorentini, via Piccardi 43, telefono 91447. 5078 NN
PIANINO Magrini ottimo stato vendesi 7000 trattabili. Via Manna 11-V, destra.
PIANOFORTE e 2 armonium, da vendersi. Giovanni Kacin, Gorizia, via Torreani n. 46. 41192 NN
SALOTTO con divanoletto vendesi occasione, usato. Foscolo 32, negozio. 41517 NN
SALOTTINO con divanoletto, usati, da vendere. Diaz 5-I. 61173 NN
SCRIVANIA usata e moschiera vendonsi. Piccardi 48-II, destra. 41515 NN
STANZA pranzo seminuova, lussuosa, Makassar, vendesi, visitare mattinata. Indirizzo Piccolo. 41518 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg...
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

LABORATORIO farmaceutico biologico cerca rappresentante propagandista bene introdotto classe medica zona Tre Venezie. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 106 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5080

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA donna lussuosa, nuova, cambio, altra uomo, vendonsi. Nordio 6, secondo, destra. 61199
BICICLETTA donna lussuosa, altra corsa duralluminio uomo, vendonsi. Sonnino 5, terzo, sinistra. 41494
MOTOCICLETTA Bianchi 500, valvole testa, 2 tubi, quadrimarce, perfetta, vendesi. Timeus 9, negozio. 61181
RIDUTTORE velocità anche moltiplicatore per autocarro 18 BL acquistasi. Offerte Cassetta 5202 Unione Pubblicità, Pola. 2513

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ALBERGO, ristorante, bar, 14 stanze, causa richiamo cedo ingrosso centro provincia Udine, 55.000. Fontanini, Ufficio affari Udine, Manin 9, tel. 13-60. 5077
BUFFET, trattoria centralissima, vendonsi prontamente. Piazza Goldoni, Bar Cometta, mediatore. 41500
NEGOZIO abbigliamento cercasi. Telefonare 94486. 10917
PER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc., rivolgersi Fontanini, Ufficio affari, Udine, Mann 9, tel. 13-60. 5061

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

FONDO recintato minimo 2500 mq., con annessa tettoia, cercasi in affitto per uso industriale. Cassetta 10915 S, Unione Pubblicità. 10915
VILLA signorile Barcola, Scorcola, Poggioreale, cercasi affitto. Gaspero Wolf, Mazzini 9. 61186

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

SIGNORINA veneta 27-enne, sarta, bella presenza, amante casa, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con coetaneo 30-40-enne. Cassetta 10908 U, Unione Pubblicità. 10908
37-ENNE piacente, conoscerebbe signorina distinto, affettuoso, età 40-50, massima serietà, scopo matrimonio. Cassetta 10933 U, Unione Pubblicità. 10933
40-ENNE impiegato, desideroso matrimonio, relazionerebbe signorina 33-enne morale, casalinga, piacente, preferibilmente insegnante. Cassetta 5077 U, Unione Pubblicità. 5077

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ACCERTAMENTI, indagini, verifiche, informazioni assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 41526
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20 Tel 73-00. 31839
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795